

## L'INTERVENTO Il presidente Cia Piemonte, Lodovico Actis Perinotto, traccia le linee di lavoro del prossimo anno 2016, ancora tanti problemi da affrontare

«Siamo, però, consapevoli che quando si opera con serietà e passione si possono raggiungere importanti obiettivi»

### QUANTE NOVITÀ

## “Nuova Agricoltura Piemonte” si rinnova

“Nuova Agricoltura Piemonte” è il mensile della nostra Organizzazione che da anni costituisce un punto di riferimento per gli imprenditori agricoli, soci e non soci della Cia del Piemonte, per le Istituzioni territoriali, per il mondo della politica regionale e per i cittadini interessati ai problemi dell'agricoltura e dell'alimentazione.

Con questo numero “Nuova Agricoltura Piemonte” si rinnova. Il mensile è entrato a far parte di un nuovo gruppo editoriale che si colloca fra i primi editori italiani di informazione ed è stato fatto oggetto di un restyling grafico.

Il cambiamento non è però soltanto “estetico”. Viene dato più spazio alle strutture provinciali dell'Organizzazione ed alle problematiche dei vari comparti agricoli, con l'obiettivo di fornire ai lettori un'informazione sindacale, tecnica e professionale ancora più completa.

Il mensile, nella nuova veste e con la nuova direzione redazionale, continuerà ad avvalersi del contributo dei vecchi collaboratori, che hanno operato in questi anni, con grande abnegazione e spirito di squadra, a cui se ne sono aggiunti di nuovi, altrettanto impegnati e competenti.

Il piano di lavoro per il nuovo giornale prevede una diversa e miglior organizzazione delle pagine e più spazio all'approfondimento di argomenti, sia di ordine economico, sia di ordine tecnico e professionale, sia di ordine fiscale e previdenziale che maggiormente interessano gli agricoltori, le loro famiglie e le persone che vivono nelle aree rurali.

Non mancheranno le vignette di Paco che come sempre ritrarranno in modo arguto aspetti della realtà e dell'attualità politica, sindacale e sociale.

Bianca Leturta\*

di **Lodovico Actis Perinotto\***

Il 2016 sarà un anno impegnativo e ricco di sfide. L'aumento tra il 2015 e l'esercizio Imu sui terreni coltivati da agricoltori professionali, previste dalla legge di stabilità, sono una boccata d'ossigeno per il settore primario, ma la situazione rimane complessivamente critica.

Le aziende agricole continuano ad essere oberate da costi di produzione elevati, da bassi prezzi alla produzione, dalla troppa burocrazia, dalle difficoltà di accesso al credito e dai rapporti squilibrati con l'industria di trasformazione e la grande distribuzione organizzata.

Alcuni comparti, in particolare, stanno attraversando dei momenti di grave difficoltà. Soprattutto quello zootecnico che è strategico per il made in

Piemonte. I prezzi di latte e carne non coprono più i costi di produzione. Ma anche altri comparti, tradizionalmente più remunerativi, come il vitivinicolo e il risicolo, non se la passano troppo bene. Le vendite di Asti spumante sono in calo e i rischi importati dall'Estremo Oriente stanno facendo una spietata concorrenza ai nostri risi.

L'agricoltura è anche chiamata a rispondere sempre meglio alle aspettative della società rispetto ai temi della qualità alimentare, della biodiversità, del benessere degli animali, dell'uso delle risorse idriche.

Ma tali aspettative possono essere soddisfatte soltanto aumentando e stabilizzando la redditività del settore e accrescendo la capacità delle imprese agricole di stare sui mercati.

A tal fine, molto importante

sarà applicare nel miglior modo possibile il nuovo Psr che è lo strumento finanziario più significativo e rilevante per il potenziamento della competitività delle imprese e delle filiere e delle filiere, per favorire il cambio generazionale, per sostenere le aziende agricole operanti in montagna che sono il principale presidio contro il dissesto idrogeologico.

Auspichiamo che gli atti applicativi (bandi, punteggi e graduatorie) del Psr tengano conto della realtà delle aziende agricole e delle concrete aspettative degli agricoltori e che si proceda alla semplificazione delle norme e delle procedure, fondamentali per una efficace applicazio-

ne del Programma. Il recente passato ci insegna, infatti, che i capitolati e gli adempimenti troppo complessi sono un ostacolo all'accesso alle risorse del Psr.

In una congiuntura di crisi economica a noi così preoccupante e di incertezza, il settore agricolo ha dimostrato e può ancora dimostrare grandi potenzialità. Consapevoli che quando si opera con serietà e

passione si possono raggiungere importanti obiettivi, lavoreremo sodo per valorizzare tutte le potenzialità dell'agricoltura piemontese e guardiamo al 2016, nonostante tutto, con fiducia.

\*Presidente Cia regionale



## TESSERAMENTO CIA 2016

Cara Agricoltore, caro Agricoltore,

ti chiediamo di associarti alla Confederazione Italiana Agricoltori o di rinnovare la tessera se sei già socio. Entrerà a far parte di un'Organizzazione radicata su tutto il territorio nazionale, autonoma dai Partiti e dai Governi, animata da un forte spirito unitario, impegnata ad affermare la centralità dell'impresa agricola singola ed associata, a promuovere la crescita culturale, morale, civile ed economica degli agricoltori e di tutti coloro che operano nel mondo rurale.

Associandoti alla Cia difenderai meglio i tuoi interessi presso le istituzioni regionali, nazionali ed europee ed avrai diritto alla consulenza, all'assistenza ed ai servizi riservati ai soci in grado di soddisfare ogni esigenza legata alla valorizzazione della persona ed alla gestione dell'impresa agricola.

Ti aspettiamo presso le nostre sedi provinciali e zonali.



### Alessandria - Un 2016 pieno di opportunità

Il presidente Cia Alessandria, Gian Piero Ameglio, punta su Pac e Psr, ma non dimentica i problemi, primo fra tutti il prezzo delle derrate riconosciuto all'agricoltore.

A pag. 12

### Asti - Piemonte Barbera, la tradizione si rinnova

Un progetto per rinnovare la tradizione della Barbera. È quello portato avanti dalla Cia locale per restituire precisa identità a questo vino.

A pag. 15

### Cuneo - Carne rossa, panico ingiustificato

Alessandro Gaetani, già ordinario di Chirurgia generale alle Molinette, ri-

dimensione l'allarme lanciato dall'OMS.

A pag. 17

### Novara - Antiparassitari, utilizzo complicato

Negli ultimi anni molti principi attivi e formulati sono stati banditi, limitati nell'impiego o eliminati dai produttori. Di conseguenza la difesa fitoiatrica è diventata molto difficile.

A pag. 19

### Torino - Settemila euro all'Istituto di Candolo

La Cia di Torino aveva allestito dei banchetti per vendere prodotti di stagione con la campagna: “Un frutto per la ricerca”. I fondi raccolti sono stati donati all'ospedale torinese.

A pag. 20

# almo

il vostro futuro è il nostro presente

Gladio® il n.1 per eccellenza

Centauro® il Re dei fondi

Crono® il medio Almo dal grano cristallino

Poseidone® il precece da risotto

Teti® il Lungo A dal grano cristallino

Fedra® la novità dei superfini

Proteo® il nuovo Baldo

Dardo® il nuovo lungo A

Elettra® l'aromatico moderno

almo, s.p.a.  
Via R. Sanzio 20, 27036 Mortara (PV) - Italy  
T +39 0384 99024 F +39 0384 99033  
www.almoementi.eu // almo@almoementi.eu

# Con il "de minimis" impossibile risarcire i danni della fauna selvatica

La Cia del Piemonte è da tempo mobilitata per portare all'attenzione delle Istituzioni e del pubblico il grave problema della proliferazione di ungulati selvatici, di selvatici minori e di specie protette quali i lupi che hanno raggiunto densità tali da entrare in conflitto con le attività agricole. Di fronte al moltiplicarsi delle devastazioni causate dalla fauna selvatica si verificano innumerevoli danni, in particolare per quanto riguarda i cinghiali. Di fronte al moltiplicarsi delle devastazioni causate dalla fauna selvatica si verificano innumerevoli danni, in particolare per quanto riguarda i cinghiali. Di fronte al moltiplicarsi delle devastazioni causate dalla fauna selvatica si verificano innumerevoli danni, in particolare per quanto riguarda i cinghiali.

La Cia del Piemonte è da tempo mobilitata per portare all'attenzione delle Istituzioni e del pubblico il grave problema della proliferazione di ungulati selvatici, di selvatici minori e di specie protette quali i lupi che hanno raggiunto densità tali da entrare in conflitto con le attività agricole. Di fronte al moltiplicarsi delle devastazioni causate dalla fauna selvatica si verificano innumerevoli danni, in particolare per quanto riguarda i cinghiali.

Il cumulo dei contributi, in rapporto all'esiguità della somma, rende praticamente impossibile risarcire le richieste di agricoltori e aziende per i danni da fauna selvatica. Andrea Olivero, viceministro delle Politiche Agricole, Forestali e Al-

mentari, è impegnato in una trattativa con Bruxelles perché venga rivisto il sistema dei risarcimenti: «Abbiamo fatto presente la situazione, registrando le prime aperture, speriamo di risolvere nei prossimi mesi». Lo spera anche la Cia del

Piemonte perché, come ha rimarcato il presidente regionale della Cia, Lodovico Actis Perinotto, «Gli agricoltori devono già fare i conti con i gravissimi danni pro-

curati dalla fauna selvatica e con i ritardi dei risarcimenti e non possono accettare quella che è di fatto un'ulteriore penalizzazione nei loro confronti. È assurdo che i risarcimenti dei danni rientrano nel regime "de minimis", sono di tutt'altra natura. Se ci saranno azioni da fare saranno pronti, ma speriamo che prevalga il buon senso».

## Aramengo, il sindaco ordina di abbattere i cinghiali anche nell'area protetta

Non solo gli agricoltori, ma anche i cittadini sono esasperati per la proliferazione dei cinghiali, che hanno raggiunto densità tali da entrare in conflitto non solo con le attività agricole, ma da essere anche un pericolo per la sicurezza pubblica. Dino Scanavino ha lanciato un appello al Governo perché il 2016 porti finalmente ad affrontare in maniera decisa il problema. «Siamo nell'ordine di decine di milioni di euro l'anno di perdite: basti pensare che, per esempio, la media annua dei danni da fauna selvatica riconosciuti ammonta in Toscana a 2,1 milioni - spiega Scanavino - in Piemonte, invece, in 10 mila. Romagna si arriva a 2,7 milioni,

nelle Marche 1,1 milioni di euro, mentre in Umbria i danni sono 1,07 milioni. O che ogni anno, solo nelle regioni dell'arco appenninico, dalla Calabria alla Liguria, gli animali selvatici in branco uccidono dalle 2.000 alle 2.500 pecore».

La misura è colma e anche molti sindaci piemontesi sono scesi sul piede di guerra. Riferisce "La Stampa", edizione di Asti, che il sindaco di Aramengo (Asti) per arginare e trovare una soluzione al problema, ha emesso un'ordinanza che ha come oggetto i cinghiali e l'area protetta tra il territorio di Aramengo e Tenenza. Nel testo si legge: «In tutto il paese si sta constatando l'aumento di presenza di cinghiali, in orari not-

turni e diurni che in cerca di cibo violano le proprietà private e la viabilità pubblica, con conseguenti situazioni critiche. Si ordina la possibilità, in deroga alla norma generale, di poter cacciare i cinghiali anche all'interno dell'area protetta, con la supervisione dei guardacaccia venatori della Provincia di Asti».

L'ordinanza emessa va a riprendere uno zoccolo molto duro dell'Asigliano, da tempo contestato da numerosi episodi, alcuni anche finiti male con incidenti spiacevoli ai danni di cittadini e abitanti della zona. La competenza di un sindaco pubblica, con questo tipo di strumento per agevolare la cita-



danza e per mantenere un adeguato livello di sicurezza per tutto il territorio. «L'area - commenta il sindaco Cristiano Massigna - costituita per la riserva degli ungulati è anche utilizzata dai fruitori autorizzati per l'addestramento dei cani da caccia. All'interno di quei confini la regola stabilisce che i cinghiali possono vivere e cibarsi tranquillamente senza essere disturbati e soprattutto cacciati. Ora la mia ordinanza diventa attiva e si potrà cacciare l'animale dentro quell'area. A eseguire le mansioni per cacciare il cinghiale saranno i responsabili dei tre gruppi di competenza, ossia i capisquadra dei cacciatori».

## Diga della Spina, 424 mila euro per la sicurezza

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore Giorgio Ferrero, ha approvato un contributo di 424 mila euro per la messa in sicurezza e il potenziamento della Diga della Spina, nel Comune di Pralormo, la più antica tra le grandi dighe italiane. Il contributo, che si aggiunge ad un altro, recente, di oltre 200 mila euro, consentirà al Consorzio "Chierese-Asigliano" di concludere i lavori di ripristino di una delle gallerie che alimentano il bacino. «L'impegno della Regione permetterà di riportare all'originale splendore una diga la cui costruzione risale alla prima metà dell'800 - ha spiegato l'assessore Ferrero - con un impatto importante nella zona, sia sul piano delle opportunità di irrigazione per le colture, sia per la bellezza e il significato storico-culturale della diga e del lago della Spina, da essa originato». La diga, la cui costruzione si concluse nel 1830, è in terra battuta e dà origine a un canale lungo circa un chilometro e largo, nel punto più ampio, duecento metri. Raccolge oltre un milione di metri cubi di acqua. Il

sistema delle acque circostanti, molto complesso, è collegato all'invaso con due gallerie, lunghe rispettivamente 300 e 600 metri. Dopo i lavori riportati dalla diga in seguito all'alluvione del 1994, il livello del bacino è stato tenuto basso per ragioni di sicurezza. Con questo ultimo contributo, a breve il livello dovrebbe tornare al massimo, con giovamento del paesaggio, sia delle colture che potranno godere dell'acqua irrigua.

## NUOVE PROVINCE Il riordino approvato dalla Regione L'agricoltura non sia penalizzata!

Il 27 ottobre scorso il Consiglio regionale piemontese ha approvato la legge regionale che riordina le Province. Il provvedimento individua, oltre alla Città Metropolitana di Torino, tre aree vaste che coincidono con gli ambiti ritenuti ottimali per svolgere vecchie e nuove funzioni: il primo comprende i territori di Novara, VerCELLI, Biella e Verbano Cusio Ossola; il secondo quelli di Asti e Alessandria; il terzo Cuneo. Al Vco, nello specifico, è ricon-

sciuto uno status particolare in qualità di territorio montano con riferimento alle funzioni in materia di foreste, cave, usi civici, formazione professionale, autorizzazione di impianti a biomassa. Per il resto è tutto un "rimiscelamento" delle competenze. È previsto in Regione il rientro di 289 dipendenti solo in agricoltura. La Cia del Piemonte chiede che non vengano smantellate le strutture attualmente presenti sul territorio che gestiscono le pra-

tiche agricole, prima fra tutte le pratiche legate al Psr. Il Psr è lo strumento finanziario più significativo e rilevante per il potenziamento della competitività del settore agricolo e forestale piemontese e la salvaguardia degli ecosistemi, da cui gli agricoltori si aspettano molto. Sarebbe davvero grave che dal "rimiscelamento" l'agricoltura ne uscisse penalizzata e si complicassero e si allungassero le procedure per l'esame e l'approvazione delle pratiche.

## IL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DIVENTERÀ DELL'AGROALIMENTARE

«Con i decreti Madia il ministero dell'Agricoltura prenderà il nome di ministero dell'Agroalimentare». Lo ha annunciato il premier Matteo Renzi nel corso della presentazione di un protocollo tra il ministro e Banca Intesa. «È un ministero centrale nello sviluppo e nell'identità del sistema Paese», ha aggiunto. «Sono contento che il 2016 possa essere fino in fondo l'anno di questa svolta utile - ha dichiarato a sua volta il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina (nella foto) - Il passaggio al ministero dell'Agroalimentare italiano è il nostro approdo naturale per valorizzare al massimo la spinta di Expo. Stiamo parlando di un lavoro strategico per il Paese».

Non solo per il ministro Martina il nuovo ministero Agroalimentare è una «svolta utile», ma anche per Agrin-siem. Con la creazione del ministero dell'Agroalimentare ci sarà un soggetto istituzionale unitario che si occuperà sia del settore dell'agricoltura, sia del settore della trasformazione dei prodotti agricoli e dell'industria alimentare, in genere, e si eviteranno ad esempio, parte dei problemi che si hanno quando si affrontano battaglie su temi quali la trasparenza e l'etichettatura.

Ecco quel che scriveva Agrin-siem nel documento ai candidati alle elezioni politiche del febbraio 2013: «Per i valori economici, produttivi e sociali che l'agricoltura rappresenta non è più sufficiente un ministero delle Politiche agricole. Nell'attuale difficile situazione e davanti alle prossime decisive sfide è sempre più indispensabile un ministero per lo Sviluppo dell'Agricoltura e dell'Agroalimentare, in modo da favorire la crescita e la competitività delle imprese».



**REGIONE** Per la Cia Piemonte era presente il presidente Lodovico Actis Perinetto

# Chiamparino incontra le imprese

Agricoltori e settore alimentare interessati ai progetti strategici sull'internazionalizzazione

Il presidente della Regione Sergio Chiamparino - presenti anche il vicepresidente Aldo Reschigna e gli assessori Giuseppina De Santis (Attività produttive), Augusto Ferrari (Politiche sociali), Giorgio Ferrero (Agricoltura), Antonella Parigi (Cultura e Turismo) e Giovanna Penntenero (Lavoro e Formazione professionale) - ha incontrato il 14 gennaio scorso i rappresentanti delle Associazioni imprenditoriali con le quali ha fatto una ricognizione dei rapporti, non sempre facili, intercorrenti tra le

stesse Organizzazioni e gli apparati burocratici della Regione. I rappresentanti dei datori di lavoro hanno sottolineato l'indispensabilità della collaborazione tra pubblico e privato nell'ottica di perseguire una strategia di sviluppo. Ha partecipato all'incontro anche il Presidente della Cia Piemonte e della Cia Lodovico Actis Perinetto che nel suo in-



Sergio Chiamparino

tervento ha rimarcato come l'interlocuzione tra le Organizzazioni professionali agricole e l'apparato burocratico dell'Assessorato all'agricoltura sia continua e frequente, ma spesso più formale che produttiva di risultati concreti. La riunione è stata l'occasione anche per fare un esame della situazione e delle prospettive

dell'economia piemontese. I dati macroeconomici mostrano i segnali di una timida ripresa, trainata soprattutto dall'export. Promuovere il sistema economico locale all'estero, finalizzato alla crescita del business oltre confine delle imprese regionali, aiuta la ripresa. Resta da capire come questo si potrà tradurre sul piano di un aumento della domanda interna. «Appreziamo la disponibilità del presidente Chiamparino e dell'Usa Giunta a rafforzare l'interlocuzione con il mondo

delle imprese su tematiche strategiche per il rilancio del Piemonte - ha sottolineato il Presidente regionale della Cia Lodovico Actis Perinetto -, a partire da progettualità concrete sull'internazionalizzazione, cui sono molto interessati i settori agricolo ed alimentare, prevedendo momenti di verifica trimestrale con le Associazioni Imprenditoriali Piemontesi». «Un confronto periodico con le associazioni di categoria non può che aiutare il nostro lavoro a sostegno della crescita del

Piemonte - ha dichiarato il presidente Sergio Chiamparino - in questo primo incontro, alla luce di una valutazione complessiva sulla situazione economica e produttiva della nostra regione, ci siamo impegnati ad accompagnare i segni positivi che vengono dall'economia, e ad affrontare con determinazione le criticità sociali che rimangono come code della crisi degli scorsi anni. Abbiamo inoltre individuato come prioritario per il Piemonte il tema dell'internazionalizzazione, intesa sia come sostegno alla promozione delle nostre eccellenze sia come miglioramento della capacità di attrarre investimenti da parte delle nostre aziende. È su questo abbiamo deciso di costituire un gruppo di lavoro che elaborerà al più presto un progetto condiviso per avviare precisi piani di intervento».

## No alla transgenesi, sì alla cisgenesi Il Ministero stanzia 21 milioni per la ricerca

Nella Legge di Stabilità sono stati stanziati 21 milioni di euro per il finanziamento del più importante progetto di ricerca pubblica fatto in Italia su una frontiera centrale come il miglioramento genetico attraverso biotecnologie sostenibili. Il piano è articolato su tre anni e la regia dell'operazione sarà gestita dal Crea, il Centro di ricerca specializzato del ministero delle Politiche agricole. «Anche in Europa - aggiunge Martina - va condotta una discussione definitiva perché queste biotecnologie vengano pienamente riconosciute, anche sotto il profilo giuridico, diversamente dagli Ogm transgenici». Il Piano triennale prevede iniziative di ricerca in laboratorio, a legislazione vigente, con biotecnologie più moderne e sostenibili come il genome editing e la cisgenesi. «Questi strumenti - osserva il Mipaf - possono consentire, infatti, un impegno mirato di miglioramento genetico sen-

za alterare le caratterizzazioni produttive del sistema agroalimentare, migliorandone le performance anche rispetto alla resistenza alle malattie». «Negli ultimi anni - aggiunge il Mipaf - l'approccio cisgenico in Italia è stato utilizzato per migliorare la resistenza ai patogeni nel melo, creando ad esempio una mela che resiste alla ticchiolatura. Sempre con studi italiani siamo riusciti a modificare la forma e la crescita nel pioppo o a migliorare la qualità delle proteine nel grano duro, un elemento fondamentale per la nostra tradizione di produzione di pasta». «Tutte applicazioni - prosegue il ministero - che potranno essere supportate attraverso ricerca in laboratorio in attesa che Bruxelles faccia chiarezza sulla diversità di queste biotecnologie rispetto al transgenico, aspetto che aprirebbe alla possibilità di sperimentazione

in campo. L'Italia, insieme all'Olanda e diversi Stati membri, ha già sollevato più volte il tema all'interno del Consiglio dei Ministri dell'Ue. La Commissione europea ha annunciato un primo documento tecnico al riguardo per inizio anno». «Diversi documenti redatti da organizzazioni scientifiche europee - conclude il Mipaf - indicano che i prodotti delle tecniche di cisgenesi e genome editing non rientrano nella casistica degli Ogm transgenici, dal momento che esse non sono diverse da quelle ottenibili attraverso un miglioramento genetico convenzionale». Gli Stati Uniti, ad esempio, hanno già dichiarato che le piante ottenute attraverso il genome editing non sono da considerare Ogm e allo stesso modo si è recentemente espressa anche la Svezia con riferimento a due specifici prodotti ed è già stato redatto un parere dell'Efsa nel 2012 su richiesta dell'Ue in cui si conclude che le piante ottenute per cisgenesi non presentano differenze rispetto a quelle costituite attraverso un normale processo di incrocio.



### PSR, NIENTE EN PLEIN

A chiusura della programmazione del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per il periodo 2007-2013, la spesa pubblica complessiva risulta pari a 17,4 miliardi di euro, di cui 8,8 miliardi di finanziamenti europei FEASR, con un impiego del 98,75% delle risorse a disposizione. Il disimpegno è stato limitato all'1,15%, per un ammontare di circa 104 milioni di euro di quota FEASR. Molte le Regioni che hanno raggiunto la quota del 100% dell'impiego dei fondi: Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Molise, Toscana, Umbria, Veneto e Puglia. Tra queste non c'è il Piemonte che ha speso il 98,16% delle risorse disponibili. Nell'arco dell'intero periodo di programmazione sono stati distribuiti ed investiti sul territorio 961 milioni di cui 173 milioni erogati solo nel corso del 2015.

## TAVOLO AL MINISTERO PER REGOLARE IL SETTORE DEL TARTUFO

Un processo di regolamentazione che sia funzionale alla crescita del settore in logica di filiera. È quello che si è discusso nei giorni scorsi a Roma dove il viceministro della Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Andrea Olivero, ha coordinato il tavolo di lavoro nazionale, convocato per affrontare i problemi fiscali, economici, della ricerca e della produzione legati al tartufo. «Si è discusso - ha informato Olivero - sulla trasparenza del prodotto, di fiscalità, di modalità per la messa in commercio di alimenti a base di tartufo, di promozione e valorizzazione della qualità italiana. Come molti degli interventi hanno dichiarato, occorre tutelare chi coltiva, chi com-



mercia, chi trasforma e soprattutto chi consuma. Del resto il tartufo è, innanzitutto, un alimento ed è necessario garan-

tirne la tracciabilità: requisito fondamentale per il consumatore, ma anche strumento di tutela del prodotto nazionale

rispetto ai tartufi di provenienza estera. Per quanto riguarda la fiscalità vi è una comune valutazione sulla necessità di superare le incongruenze dell'attuale sistema di tassazione, andando verso il riconoscimento del tartufo come prodotto agricolo. Infine, occorre mettere in campo, con impegno e determinazione, iniziative ad hoc per valorizzare l'eccellenza, considerando le "sue" notevoli potenzialità sul mercato nazionale ed internazionale». Nelle prossime settimane verrà convocato un tavolo istituzionale con le Regioni, le Commissioni Agricoltura di Camera e Senato e i promotori di iniziative legislative sul settore. Inoltre, le diverse strutture del

Ministero che si occupano del tema sono al lavoro per avere tutti i dati necessari ad assumere le decisioni più corrette. «In accordo con il ministro Martina - ha concluso Olivero - vogliamo giungere il prima possibile a una revisione della normativa attuale del settore che, al tempo stesso, dia garanzie sulla tracciabilità e non vada a operare di burocrazia i cercatori e coltivatori di tartufo. Oggi troppe volte non riusciamo ad avere certezze sul prodotto, lasciando spazio a truffatori ed evasori. Il tartufo è un frutto del sottobosco, ma non vogliamo che anche il settore rimanga nel sottobosco: trasparenza e regole certe servono per dare un ulteriore lustro ad un prodotto che rende onore al nostro Paese».

**COSA CAMBIA** Per le aziende agrituristiche il 2016 si apre all'insegna delle novità, non tutte positive

# Turismo Verde, anno nuovo vita nuova

Finalmente online il portale nazionale [www.agriturismoitaliano.gov.it](http://www.agriturismoitaliano.gov.it) con la classifica delle imprese

Per le aziende agrituristiche, questo nuovo anno si apre all'insegna delle novità, alcune positive, altre un po' meno.

Partendo da quelle positive, c'è da dire che dopo un iter durato diversi anni, il ministero delle Politiche agricole, alcuni mesi or sono, ha finalmente pubblicato il portale Nazionale dell'agriturismo che potrete trovare all'indirizzo [www.agriturismoitalia.gov.it](http://www.agriturismoitalia.gov.it). Contiene, tra le altre cose, il cosiddetto "repertorio", costituito dall'elenco delle aziende agrituristiche presenti sul territorio italiano e regolarmente autorizzate. Altra novità è costituita dalla creazione del nuovo



marchio dell'agriturismo italiano. Tale marchio, del quale si potranno fregiare solo le aziende regolarmente autorizzate, ha lo scopo di identificare internazionalmente l'attività agrituristica italiana. Unitamente al marchio, si prospetta per le aziende

che offrono il servizio di ospitalità/pernottamento l'assegnazione di una classifica suddivisa in cinque livelli che equivarrà un po' a quello che succede per gli alberghi con le "stelle", con la particolarità però di essere univoca a livello nazionale.

Infine, con l'approvazione del regolamento attuativo, entreranno in vigore tutte le norme della LR 2/2015, comprese quelle non ancora recepite. Il 13 gennaio ci è pervenuta l'ultima stesura contenente il testo definitivo e il 21 gennaio è stato portato in discussione (per la seconda volta), presso la III Commissione. A questo proposito si ricorda che l'articolo 3, che prevede per le aziende che fanno somministrazione, l'utilizzo di almeno il 25% di prodotto proprio, il 60% di prodotto di aziende agricole piemontesi e il 15% di prodotti provenienti da artigiani piemontesi, è già operativo dal 1° luglio 2015; contemporaneamente è

decaduto il limite dei 60 coperti giornalieri. Per quanto riguarda le novità meno positive, purtroppo il Consiglio regionale del Piemonte ha respinto la richiesta di inserire nella nuova finanziaria lo sgravio da noi richiesto in ambito di tassa sui rifiuti. Succede, infatti, che spesso le aziende agrituristiche vengano arbitrariamente comparate ad attività ristorative commerciali e che i Comuni applichino, ingiustamente, coefficienti altissimi. Altra iniziativa che abbiamo intrapreso è quella di sensibilizzare il ministero preposto a produrre un'aliquota adeguata al tipo di attività svolta dalle nostre aziende, in modo da



avere un valido strumento per porre fine a questa assurda situazione.

Tra fine febbraio e inizio marzo verrà organizzato un'assemblea regionale in cui verranno illustrati gli adempimenti derivanti dalla nuova legge, compresa la compilazione dei moduli per l'assegnazione della classifica, e che anche quest'anno è stata rinnovata la convenzione con la Siae, pertanto tutti i soci di Turismo Verde potranno usufruire degli sconti previsti.

Per qualunque informazione inerente l'attività di agriturismo ci si può rivolgere all'ufficio Cia più vicino.

## I DATI Si può anche migliorare contrastando l'"italian sounding" Export agroalimentare, record 2015

Nell'anno di Expo l'agroalimentare si è confermato un motore centrale della ripresa dell'economia italiana. A novembre l'export del settore ha superato quota 33,7 miliardi di euro con un aumento sul 2014 di oltre 6 punti percentuali. Soltanto nel semestre successivo sono stati esportati prodotti agroalimentari italiani per oltre 18,5 miliardi di euro, con un netto incremento rispetto agli scorsi anni e nonostante l'embargo russo. Si stima che nel 2015 si siano toccati i 36 miliardi di euro di

export di agroalimentare, record assoluto. Si attende i dati Istat di dicembre per confermare ufficialmente il record.

Obiettivo al 2020, per il Ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina, raggiungere i 50 miliardi perseguendo sempre nuovi mercati. Sembra un obiettivo ambizioso, ma esistono ampi margini di miglioramento: può contribuire un'azione di radicale contrasto al cosiddetto "italian sounding", ovvero alla commercializzazione di prodotti che portano nomi di

marchi che "suonano italiani", ma che non sono affatto prodotti in Italia e generano sul mercato internazionale un giro di affari di decine di miliardi di euro, occupando uno spazio che potrebbe essere dei nostri prodotti.

Nella sola Ue la partita tra il finto italiano e quello vero vede la nostra sconfitta per due a uno: due prodotti "italian sounding" venduti per ogni prodotto autentico. Negli Stati Uniti e in Canada il "simil-italiano" supera il vero made in Italy di quasi 10 a 1.

## Martina e Vespa alla scoperta di tartufi e vini delle Langhe

La due giorni in Piemonte del Ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina e di Bruno Vespa è iniziata sabato 16 gennaio a Serralunga discutendo di vino e ricerca con Angelo Gaja e Oscar Farinetti e si è conclusa il giorno dopo a Canale parlando di tartufi con i trifolati e i loro inseparabili cani.

Ospite il 16 gennaio della Fondazione Mirafiore alla Tenuta Fontanafredda, Martina ha parlato di sperimentazione e ge-

noma editing e ha ribadito l'importanza del settore vitivinicolo italiano: «Il vino continua a far segnare record, siamo tornati anche leader mondiali di produzione. E' una nostra priorità favorire questa corsa. Lo stiamo facendo semplificando la vita alle imprese».

A Canale, Marina e Vespa hanno partecipato al sesto raduno regionale di trifolati e cani da tartufo, indetto dall'Enteeca regionale del Roero.

## AMARE SIGNIFICA DIFENDERE.



Pensione, salute, sicurezza, casa, auto.  
La tua famiglia richiede tante certezze.  
La tua banca sa come proteggerle tutte.



**BANCA DI ASTI**  
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO  
CASSA  
DI RISPARMIO  
DI ASTI

# MOSCATO Per ridare slancio a un comparto fondamentale per la viticoltura del basso Piemonte Non parlare, ma progettare seriamente il futuro

Ricagni: «La Cia impegnata a riunire le componenti agricole della filiera per la rinascita del prodotto»

Nel ciclico andamento che da sempre contraddistingue la situazione del mondo del moscato, il 2015 appena concluso ha dato segni di un indiscutibile per quanto non ancora drammatico arretramento commerciale. I dati, ovviamente non ancora ufficiali, indicherebbero che le vendite di Moscato d'Asti sono sì aumentate ma non in modo da coprire le perdite, di alcuni punti percentuali, registrate dall'"Asti", pur tenendo conto di qualche sussulto positivo di quest'ultimo a fine anno. Una questione apertissima, dunque, che richiede, piuttosto di chiosarsi quanto inopportuno, nei tempi e nei luoghi opportuni, interventi di qualche attore della filiera, un serio ripensamento sul futuro del comparto che resta tuttora uno dei più importanti e decisivi

momento senza timori di smentire il possibile riconoscimento e prestigio sui mercati internazionali dell'intero comparto vitivinicolo piemontese.

Come riuscire a evitare che ogni segnale di crisi si trasformi in una sorta di tifo continua tra le parti e di conseguenza in risultati di scarsa o nulla incidenza sui mercati, costituisce oggi il problema centrale dell'intero comparto ma pure comune, questo chiaro che il coinvolgimento di Consorzi e industrie nella costruzione di un percorso di rilancio di entrambe le tipologie, "Asti"

e "tappo raso", non sarà possibile mettere in atto alcuna strategia che dia prospettive e serenità al mondo del Moscato.

Tutto questo non potrà inoltre avvenire, secondo la Cia, senza una vera e precisa presa di coscienza da parte della Regione Piemonte che può ragionevolmente diventare non tanto l'arbitro, quanto il determinante "facilitatore" dell'avvio di un dialogo, sia pur dialettico, tra le parti, mettendo sul tavolo tutta la propria autorevolezza al fine di creare le condizioni per la ripresa commerciale del settore e, con questa, un

possibile riordino complessivo del settore tra cui, solo per fare due esempi tra i tanti, la questione del proprio interno e incapace di unire le forze attorno a un progetto condiviso, per questo lo sforzo della Cia si indirizzerà a riunire le componenti della filiera del Moscato, affinché possa davvero contribuire alla rinascita di questo prodotto, fondamentale per la viticoltura del basso Piemonte. Sedersi dunque attorno a un tavolo per valutare quali siano le azioni utili al rilancio del settore, con la garanzia di pari dignità per ognuna delle parti, è oggi

indispensabile ed anche urgente. Lasciate che i troppimalumori e gli urli delle ultime settimane decantino per tornare a discutere tra qualche mese sarebbe dannoso a tutte e tre le già accennate componenti. Come ha affermato il presidente nazionale della confederazione italiana agricoltori Dino Scarnavino «bisogna competere e non proteggersi solo per il gusto di farlo e per evitare che Asti e Moscato finiscano in una pericolosa spirale perversa, c'è grande bisogno di democrazia commerciale e non di antistorici monopoli».



Dino Scarnavino



Carlo Ricagni

# DALLA REGIONE Emesso un comunicato che ricorda le regole da seguire nell'allevamento delle api Apiari, norme di sicurezza e distanze da rispettare

La Regione ha emesso un comunicato per ricordare a tutti gli apicoltori che gli apiari vanno posizionati a non meno di dieci metri da strade di pubblico transito e a non meno di cinque metri dai confini di proprietà pubbliche o private. L'apicoltore non è tenuto a rispettare tali distanze se tra l'apiario ed i luoghi indicati esistono dislivelli di almeno due metri o sono interposti, senza soluzione di continuità, muri, siepi od altri ripari idonei a non consentire il passaggio delle api. Tali ripari devono avere un'altezza di almeno due metri, sono comunque fatti sal-

vi gli accordi intervenuti fra le parti interessate. Ogni apicoltore deve inoltre dotarsi del libretto sanitario aziendale rilasciato gratuitamente dal Servizio veterinario dell'ASL competente per territorio. Gli apicoltori che esercitano il nomadismo in Piemonte, devono rendere identificabili i loro apiari mediante l'apposizione del codice identificativo apiari; devono comunicare, entro 10 giorni dall'arrivo, al servizio ASL competente per territorio l'ubicazione della postazione e la consistenza dell'apiario, esclusivamente per



degli apicoltori Piemontesi; devono comunicare, al momento dell'arrivo, al servizio ASL competente per territorio l'ubicazione della postazione e la consistenza dell'apiario, allegando

il certificato sanitario dell'ASL di provenienza rilasciato in data non anteriore a trenta giorni, esclusivamente per gli apicoltori provenienti da altre Regioni; devono rispettare le stesse norme di sicurezza a cui sono tenuti gli apicoltori non nomadi, ovvero non meno di 10 metri da strade pubbliche e non meno di 5 metri da confini di proprietà, in alternativa ripari di almeno due metri d'altezza come dislivelli, muri, siepi o altri ripari idonei a non consentire il passaggio delle api; devono inoltre mantenere un raggio di 200 metri da apiari composti da almeno 50 arnie.

# SALVIAMO LA MONTAGNA! L'APPELLO DI SLOW FOOD CHE NON POSSIAMO NON CONDIVIDERE

Le aree interne e montane si stanno spopolando. Nelle zone appenniniche il fenomeno è più vistoso e in maniera più contenuta, è in atto anche in quelle alpine. Questa tendenza, che va avanti da oltre mezzo secolo (e in alcune aree alpine da oltre un secolo), ha fatto sì che i territori montani che costituiscono quasi i tre quinti della superficie nazionale, ospitino oggi soltanto un quinto della popolazione italiana. Nell'immaginario collettivo questo processo sembra essere naturale e ineluttabile, perché le opportunità offerte dalle aree urbanizzate e metropolitane appaiono decisamente migliori. Tuttavia il fenomeno porta con sé conseguenze economiche, ambientali e sociali importanti. L'abbandono di queste aree, infatti, significa indebolire le attività economiche - quali agricoltura, allevamento e turismo - che in questi contesti trovano la vocazione più naturale possibile. Al tempo stesso espone il territorio a rischi ambientali (incendi, dissesti idrogeologici, incuria del paesaggio) che si ripercuotono sull'intera

collettività. Dal punto di vista sociale rende più costosi alcuni servizi essenziali per i cittadini, dai trasporti alle comunicazioni, dai servizi sanitari a quelli scolastici. Inoltre assistiamo a una concentrazione sempre più spinta nelle grandi città, con tutto ciò che ne consegue in termini di qualità della vita e dell'ambiente. Bisogna riconoscere che la Politica Agricola Comune (PAC) da diversi cicli di programmazione si fa carico del problema e prevede alcune misure volte a sostenere l'agricoltura di questi territori. I risultati ottenuti, tuttavia, non sono affatto soddisfacenti, dal momento che queste azioni fissa o oggi non sono state in grado di rallentare l'esodo e di rilanciare l'agricoltura delle montagne in modo tale da favorire un incremento nel numero di addetti. Risulta evidente che non è (solo) con i sussidi che si può invertire la tendenza, ma è necessario recuperare prima di tutto la funzione produttiva dell'agricoltura di montagna anche attraverso un'adeguata valorizzazione dei prodotti. Gli allevamenti bovini in montagna, per esempio, pro-

ducono meno latte rispetto a quelli intensivi di pianura, ma di qualità indiscutibilmente migliore, grazie ai pascoli, all'alimentazione e alle condizioni ambientali generali. Eppure il prezzo del latte imposto dai grandi gruppi è pressappoco lo stesso, indipendentemente dalla qualità e dalla provenienza. Ecco perché quest'agricoltura ha bisogno, prima ancora dei sussidi e delle indennità, di strumenti in grado di rendere riconoscibili le produzioni agli occhi di chi fa la spesa. Ovviamente serve intervenire anche sotto il profilo sociale, introducendo un approccio culturale in grado di restituire valore alla montagna. Basti pensare che le stesse norme che disciplinano gli aiuti, in riferimento a questi territori, utilizzano aggettivi come "marginali" o "svantaggiati". Ora, mettendo da parte il fatto che in una cartina geografica dell'Italia le aree interne sono centrali, mentre ai margini ci sono le coste, si fa fatica a considerare svantaggiato un territorio in cui la qualità dell'aria, del cibo e delle risorse naturali garantisce un benessere potenzialmente più elevato che

altrove. Gli svantaggi ci sono, ma sono infrastrutturali e non naturali, dovendosi essenzialmente a mancati investimenti. Perché evidentemente, al di là dei proclami, l'atteggiamento delle istituzioni finisce quasi sempre per concentrare le attenzioni e gli interventi di cura del territorio prevalentemente nelle aree urbane e nelle grandi città, dove, non a caso, si concentra anche il maggior numero di persone. Una politica lungimirante invece mirerebbe a creare le condizioni affinché le persone restino e tornino a vivere nelle aree montane, a cominciare dai giovani. Avere una distribuzione della popolazione più equilibrata porterebbe enormi benefici a tutti, non solo a chi è rimasto, quasi ereditando, ad abitare i luoghi più popolati. Si potrebbero immaginare delle metropoli meno congestionate, una utilizzazione migliore delle risorse naturali, una drastica riduzione del consumo di suolo e, in generale, effetti benefici sull'ambiente e sui cambiamenti climatici.

Gaetano Pascale  
Presidente SLOW FOOD ITALIA

**TRATTAMENTI 2016** Aumenti per chi ha beneficiato della "no tax area" e per chi era stato penalizzato nel 2012 e 2013

# Pensionati, niente "perequazioni" positive

Danneggiati coloro che hanno domiciliato le pensioni presso gli sportelli bancari: rateo di gennaio pagato un giorno dopo

di Eugenio Pesco

Come era previsto dall'andamento del costo della vita che nell'anno 2015 è andato sotto zero le "perequazioni" delle pensioni per l'anno 2016 non saranno positive ma nemmeno negative grazie al comma 228 della legge di stabilità approvata nel dicembre 2015. Diversamente ci sono stati aumenti per le pensioni che hanno beneficiato dell'aumento della "no tax area", che è stata elevata a 8 mila euro, e per quelle che erano state penalizzate negli anni 2012 e 2013 con la sospensione delle loro perequazioni e che da gennaio in corso hanno



recuperato parzialmente alcuni punti.

Aumenti che non hanno nulla a che fare con le perequazioni dell'anno 2016.

**Trattamento diverso nell'erogazione dei ratei di gennaio 2016**

L'anno 2016 è iniziato non bene per tutti quei pen-

sionati che hanno domiciliato le loro pensioni presso gli sportelli bancari perché il loro rateo di gennaio è stato pagato martedì 5 gennaio anziché lu-

nedì 4, come per tutti gli altri che avevano domiciliato le loro pensioni presso gli sportelli postali. Una disuguaglianza di trattamento, incomprensibile, che per non pochi pensionati è diventata anche costosa per il semplice fatto che, non essendo stati informati, avevano programmato le scadenze di alcuni pagamenti per lunedì 4 gennaio.

**Il comunicato dell'INPS**

Su tale fatto l'INPS, con proprio comunicato illustrativo della stampa del 24 dicembre, ha precisato di avere applicato semplicemente il contenuto dell'articolo 6, comma 1, della legge 17 luglio 2015, n. 109, che prevede che le pensioni devono essere pagate il secondo giorno bancabile di ogni mese; pertanto, per le poste, il secondo giorno bancabile è stato lunedì 4 gennaio, perché il sabato precedente 2 gennaio erano aperte e operanti, mentre le banche, che erano chiuse il sabato 2 gennaio, il secondo giorno bancabile è diventato martedì 5 gennaio. Inoltre (si legge sempre nel comunicato INPS) si sostiene che l'Istituto nazionale della previdenza sociale non ha mai tratto vantaggio economico dall'anticipo o dal posticipo delle rate in pagamento.

Ora, a parte il fatto che la "giacenza" di alcune decine di miliardi di euro di ratei di pensione non pagate (che non sono bruciolini) anche per un solo giorno nei forzieri dell'INPS, o dello Stato, ha sempre un impatto economico non indifferente. Di certo comunque, hanno avuto un costo aggiuntivo tutti quei pensionati in banca che avevano programmato la scadenza di alcuni pagamenti per il lunedì 4 dicembre. Pertanto le spiegazioni dell'INPS diramate con un comunicato stampa (e non con lettera personale ai pensionati inviata a tempo debito) il 24 dicembre 2015, che era anche la vigilia di Natale, sembra un po' una presa in giro.

**L'operato dell'INPS è sempre più ermetico**

Fino ad alcuni anni fa l'INPS inviava a casa di tutti i pensionati l'Obis M che era un documento illustra-

tivo dell'entità della loro pensione con le relative ritenute ben distinte e le eventuali maggiorazioni sociali e assegni per familiari a carico. Da alcuni anni tale importante documento non viene più recapitato e in sua sostituzione è stata inviata una lettera con una serie di numeri e con la dicitura che rappresentano una

parte del proprio "Pin" il quale sarà lo strumento che gli permetterà di controllare direttamente la propria pensione previdenziale esistente presso l'INPS. Però, per re estrarre gli altri numeri necessari da altri dati personali dei pensionati. Una operazione molto semplice? Sicuramente per qualche "esperto" dell'INPS!

completare il "Pin" occor-

**I pensionati di oggi sono i giovani del secolo scorso**

I pensionati più anziani di oggi, non bisogna mai dimenticarlo, provengono in buon numero dall'epoca precedente la seconda guerra mondiale e i restanti pensionati più giovani provengono dai primi anni successivi a quella immane tragedia. Periodi in cui la scuola pubblica obbligatoria era limitata a cinque anni e non molti di loro hanno potuto fare le scuole superiori perché erano a pagamento e concentrate nelle città. Inoltre, in quell'epoca, non c'erano ancora i computer, le televisioni, le calcolatrici tascabili, i cellulari e tutti gli altri strumenti elettronici che ci sono oggi. C'era invece molta miseria, tanta fame e poco da mangiare. Pensare oggi che quei pensionati siano tutti dotati degli strumenti necessari, e siano tutti in grado di costruire il proprio Pin, è semplicemente un'offesa all'intelligenza di ogni persona normale.

Sicuramente se i funzionari e gli operatori del Governo e del Parlamento, i parlamentari, i ministri e il presidente del Consiglio ed anche i dirigenti e funzionari dell'INPS, avessero operato con la dovuta saggezza, cognizione di storia e un po' di lungimiranza, avrebbero evitato quegli incesciosi inconvenienti sopra citati e le conseguenti lamentele del numero mondo dei pensionati.



**IL CONSORZIO AGRARIO  
GUARDA AL FUTURO**  
**LA PRODUZIONE DI MANGIMI  
DIVENTA NON OGM**



**CONSORZI AGRARI D'ITALIA**

**VALORIZZIAMO IL TERRITORIO  
RISPETTIAMO LA NATURA**

Consorzio Agrario delle province del Nord Ovest  
Via Bra, 97 - 12100 Fraz. Ronchi, Cuneo  
[www.capnordovest.it](http://www.capnordovest.it)

VALIDO PER LE PRODUZIONI EFFETTUATE DAL 5/09/2015 IN POI

# Opzione donna, più tempo per l'assegno anticipato

L'opzione donna consente a tutte le lavoratrici, nate entro il 30 settembre 1958 (1957 se autonome) e che hanno maturato 35 anni di contributi entro il 31 dicembre 2015, la possibilità di accedere alla pensione di anzianità scegliendo il metodo di calcolo interamente contributivo anziché quello misto, il quale si dovrebbe applicare per motivi anagrafici e contributivi. Secondo le stime dei legislatori, saranno 32.800, le donne sino ad oggi escluse, che sfrutteranno questa possibilità. È stato previsto che l'Inps

## L'Opzione donna dopo la Legge di Stabilità 2016

Requisiti	Prima	Dopo
Autonome	Nate entro il 29.02.1956	Nate entro il 30.09.1957
Dipendenti	Nate entro 31.08.1957	Nate entro il 30.09.1958
Dipendenti pubblici	Nate entro il 30.09.1957	Nate entro il 30.09.1958

Per tutte le lavoratrici resta confermato il possesso di 35 anni di contributi entro il 31.12.2015

procederà ad un'attività di monitoraggio e laddove dovesse derivare un im-

pegno di risorse inferiore a quanto preventivato, con successivo provvedimento

legislativo, potrà essere disposto la prosecuzione del regime sperimentale.

## NORME Quando si può accedere Lavoro, part-time negli ultimi anni

La Legge di Stabilità 2016 prevede per i lavoratori dipendenti del settore privato, iscritti all'assicurazione generale obbligatoria e alle forme sostitutive della medesima, assunti a tempo pieno e indeterminato, che entro il 31.12.2018 maturino il diritto alla pensione di vecchiaia, la possibilità di chiedere la trasformazione del rapporto di lavoro in part-time in misura tra il 40% e il 60% dell'orario pieno, ricevendo mensilmente una somma pari alla contribuzione a carico del datore di lavoro riferita al periodo non lavorato. Tale somma non è tassata e non è soggetta a contribuzione Inps; per le ore perse, l'Inps accrediterà la contribuzione figurativa. La riduzione di orario dovrà essere posta in essere mediante uno specifico accordo con il proprio datore di lavoro, il quale sarà tenuto a comunicare all'Inps e alla Direzione Territoriale del Lavoro la stipulazione del contratto e la relativa cessazione. Sarà la Direzione Territoriale del Lavoro ad autorizzare le riduzioni di orario e il beneficio sarà concesso dall'Inps sino ad esaurimento delle risorse stanziate: 60 milioni di euro per il 2016, 120 milioni di euro per il 2017 e 60 milioni di euro per il 2018.

## NORME E' conseguibile, ad oggi, con 41 anni e 10 mesi di contributi per le donne e 42 anni e 10 mesi per gli uomini

# Lavoratori precoci, novità sulle pensioni anticipate

Il DL 201/2011 ha istituito la pensione anticipata, la quale è conseguibile, ad oggi, con 41 anni e 10 mesi di contributi per le donne e 42 anni e 10 mesi per gli uomini. In caso di liquidazione della pensione con un'età inferiore a 62 anni, la norma prevede l'applicazione, sulla quota retributiva della pensione, di una penalizzazione percentuale che varia a seconda degli anni che mancano ai 62 anni di età. Dopo l'emanazione del DL 201/2011 ci sono stati più interventi correttivi e con la Legge di Stabilità 2015 si è disposto

che, fino al 31.12.2017 la prevista penalizzazione non trova applicazione qualunque sia la natura della contribuzione utilizzata. Tale legge ha eliminato le penalità per le persone andate in pensione anticipata dal 1° gennaio 2015. La Legge di Stabilità 2016 dispone che la sospensione della penalità si applica altresì ai trattamenti pensionistici

aventi decorrenza negli anni 2012, 2013 e 2014, ma solamente per i tassi di pensione corrisposti dal 1° gennaio 2016.

Laddove la legge rimanga invariata, a partire dal 1° gennaio 2018, le penalizzazioni troveranno nuovamente applicazione nel caso in cui il lavoratore, al momento del pensionamento, avrà un'età inferiore a 62 anni.



## NO TAX AREA

Con la Legge di Stabilità 2016 viene posta in essere una misura di carattere fiscale pensata per tutelare le fasce sociali più deboli, in quanto viene innalzata la soglia di esenzione dal pagamento delle imposte, producendosi in un importo, seppur minimo, che invece di essere versato come tasse finisce nelle tasche dei pensionati. L'area reddituale che fruisce di un'esenzione fiscale (no tax area) viene portata da 7.500 a 7.750 euro per i pensionati con un'età inferiore a 75 anni e da 7.750 a 8.000 euro per i pensionati al di sopra dei 75 anni.

## Patronato News

### Nuovo intervento di salvaguardia

Con la Legge di Stabilità viene data risposta a lavoratori rimasti impigliati nella ragnatela creata dall'applicazione della legge Fornero, aumentando la platea dei salvaguardati. Per il settimo intervento di salvaguardia è stato consentito ad ulteriori 26.300 lavoratori con specifiche caratteristiche, di accedere alla pensione con i requisiti previsti prima della riforma.

I lavoratori interessati dovranno presentare domanda, se-

condo le specifiche procedure stabilite per le precedenti salvaguardie, entro e non oltre il prossimo 1° marzo 2016.

### Congedo per il padre lavoratore dipendente

Per gli anni 2013, 2014 e 2015, la L. 92/2012 aveva previsto, in via sperimentale, la possibilità per il padre lavoratore dipendente di utilizzare il congedo obbligatorio. La Legge di Stabilità 2016 proroga per quest'anno, aumentando di due giorni, tale congedo, da fruire entro i cinque mesi dalla nascita del

bambino. E' altresì prorogato al 2016 anche il congedo facoltativo da utilizzare nello stesso periodo in alternativa alla madre che si trovi in astensione obbligatoria.

### Benefici per l'esposizione all'amianto

La Legge di Stabilità proroga fino a fine anno il termine previsto per la presentazione delle istanze per i benefici per esposizione all'amianto previsti dal comma 115 dell'art. 1 della Legge di Stabilità 2015. La cita-

norma riguarda i lavoratori collocati in mobilità per la cessazione dell'attività lavorativa dell'azienda, che hanno ottenuto - in via giudiziale - il riconoscimento dell'esposizione all'amianto, e che, avendo presentato domanda successivamente alla prevista data del 2.10.2003, si sono visti attribuire il coefficiente di rivalutazione del periodo contributivo in-

teressato all'esposizione dell'1,25 anziché dell'1,50 visto che per chi aveva perfezionato i requisiti

per il riconoscimento entro il predetto 2 ottobre 2003. Tali soggetti, in base alla Legge di Stabilità 2015, hanno la possibilità di richiedere all'Inps l'attribuzione del coefficiente di rivalutazione dell'1,50, valido anche ai fini del perfezionamento del diritto.



# PELEGRINO

## Attrezzature Zootecniche

**SAN MAURIZIO C.S.E (TO)**  
**VIA TORINO, 68**  
**TEL. 011 92 78 260 - 337 21 74 75**  
[www.pellegrinoluigi.it](http://www.pellegrinoluigi.it)

# Le misure per l'agricoltura della Legge di Stabilità 2016

Sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2016 le disposizioni contenute nella Legge di Stabilità 2016 (Legge 28 dicembre 2015, numero 208). La Legge si compone di un solo articolo suddiviso in 999 commi e nell'iter di approvazione il Legislatore ha approntato una serie di significative modifiche rispetto al testo originario del disegno di legge, tuttavia sono state confermate tutte le più importanti misure per il comparto agricolo per un totale di oltre 800 milioni di euro. Significativo il taglio delle pressioni fiscali sulle imprese agricole che passa attraverso interventi di seguito sintetizzati.

## Esenzione IRAP per imprenditori agricoli

Non sono più soggetti passivi IRAP i produttori agricoli titolari di reddito agrario. L'esenzione è riconosciuta anche alle cooperative e loro consorzi che for-

niscano in via principale attività produttive selvicolturali e alla società cooperative agricole e loro consorzi che operano a valle della produzione agricola, i cui redditi sono conseguiti mediante l'allevamento di animali con mangimi ottenuti per almeno un quarto dai terreni dei soci nonché mediante la manipolazione, conservazione, valorizzazione, trasformazione e alienazione di prodotti agricoli e zootecnici e di animali conferiti prevalentemente dai soci. Resta, invece, ferma la soggettività IRAP per le attività di agriturismo e di allevamento e per le attività connesse le quali continua ad applicarsi l'aliquota ordinaria.

## Esenzione IMU per i terreni agricoli (effetti sull'Irpef)

Dal 2016 l'imposta municipale non è dovuta per le terreni ricadenti in aree montane o di collina, per

quelli posseduti e condotti da coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola, quelli ubicati nei comuni delle isole minori e quelli con immutabile destinazione e agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inuscupabile. Per l'individuazione dei terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina è tornata in auge la circolare ministeriale numero 9 del 1993 - che, all'epoca, specificò i comuni montani o collinari i cui terreni agricoli fruivano dell'esenzione dall'ICI - mandando in soffitta la classificazione Istat dei comuni italiani. Dal 2016 per i terreni posseduti e condotti da coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali ricadenti in aree montane o di collina, per il mancato assoggettamento all'IMU comporta

che i redditi dominicali siano imputabili ai fini Irpef e relative addizionali, poiché viene meno l'effetto sostitutivo IMU/Irpef, secondo cui l'imposta municipale sostituisce l'imposta sul reddito in relazione al reddito fondiario dei fabbricati non locali e, per la componente dominicale, dei terreni non affittati. La Stabilità 2016 ha, inoltre, innalzato dal 7 al 30%, il moltiplicatore per la ulteriore rivalutazione dei redditi dominicale e agrario.

## Percentuali di compensazione

Con apposito Decreto Interministeriale, da adottare entro il prossimo 31 gennaio, in linea con quanto previsto dal Piano latte la manovra aumenta dall'19,8% al 10% l'aliquota di compensazione IVA per la cessione di latte fresco. Inoltre, aumenta anche l'aliquota di compensazione IVA sulle carni bovine e

suine, che passa, rispettivamente, al 7,7% e al 7,8%.

## Agevolazione piccola proprietà contadina

Le agevolazioni per la piccola proprietà contadina (imposta di registro e ipotecaria in misura fissa e imposta catastale 1%) applicabili agli atti di trasferimento a titolo oneroso di terreni qualificati agricoli e relative pertinenze, posti in essere a favore di coltivatori diretti ed imprenditori agricoli professionali, iscritti nella relativa gestione previdenziale ed assistenziale, sono ora applicabili anche a favore dei coniugi o dei parenti in linea retta, purché già proprietari di terreni agricoli e conviventi, di soggetti aventi i requisiti di coltivatori diretti ed imprenditori agricoli professionali. Merita comunque evidenziare che sono state introdotte anche altre disposizioni che vanno a modificare il settore agricolo. È

stata eliminata la disposizione che prevedeva l'abrogazione dal 2016 del regime IVA di esonero per i produttori agricoli ed inserita quella relativa all'aumento dal 12% al 15% dell'imposta di registro sui trasferimenti di terreni agricoli a favore di soggetti diversi da coltivatori diretti ed imprenditori agricoli professionali. Inoltre, la nuova gestione previdenziale ed assistenziale. Inoltre, è ora previsto che la produzione/cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali fino a 2.400.000 kWh annui, e fotovoltaiche, fino a 260.000 kWh, nonché di carburanti e prodotti chimici di origine agroforestale vengono prevalentemente dal fondo, effettuate da imprenditori agricoli, costituiscono un aumento di produzione previdenziale ed assistenziale. Per la produzione di energia oltre i citati limiti, il reddito è determinato applicando un aumento dei corrispettivi relativi alla componente riconducibile alla valorizzazione dell'energia ceduta, con esclusione delle quote incentivo, il coefficiente di redditività del 25%. Ferma la possibilità di optare per la determinazione del reddito nei modi ordinari.

## LUNEDÌ 1 FEBBRAIO

**Dipendenti INPS.** Invio telematico del mod. UNI-EMENS contenente sia i dati contributivi che quelli retributivi relativi al mese di dicembre 2015.

L'adempimento interessa anche i compensi corrisposti a collaboratori coordinati e continuativi a progetto, incaricati alla vendita a domicilio, lavoratori autonomi occasionali, nonché associati in partecipazione con apporto esclusivo di lavoro.

**Inps Agricoltura.** Invio telematico del mod. DMAG relativo alla denuncia delle retribuzioni degli operai agricoli erogate nel quarto trimestre 2015.

**Imposta di bollo Dichiarazione 2015.** Invio telematico della dichiarazione per la liquidazione definitiva dell'imposta di bollo assunta in modo "virtuale" per il 2015 utilizzando il nuovo modello approvato dall'Agenzia delle Entrate con il Provvedimento 17.12.2015.

**IVA acquisita da San Marino.** Invio telematico della comunicazione degli acquisti (senza IVA) da operatori economici con sede a San Marino, annotati a dicembre 2015. A tal fine va utilizzato il quadro SE del Modello di comunicazione polivalente.

**IRPEF, invio spese sanitarie mod. 730/2016 precompilato.**

Invio telematico tramite il Sistema Tessera Sanitaria dei dati delle spese sanitarie 2015 da parte di aziende, aziende sanitarie locali, farmacie, ospedali, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, policlinici universitari, presidi di specialistica ambulatoriale, strutture per l'erogazione delle prestazioni di assistenza protesa a interventi integrativi, altri presidi e strutture accreditati per l'erogazione dei servizi sanitari, medici e odontoiatri finalizza-

ti alla predisposizione del mod. 730/2016 precompilato.

## MARTEDÌ 16 FEBBRAIO

**IVA liquidazione mensile e trimestrale "Speciale".**

- Liquidazione IVA riferita a gennaio e versamento dell'imposta dovuta;

- Liquidazione IVA riferita al quarto trimestre 2015 da parte dei contribuenti "special" e versamento dell'imposta dovuta, considerando l'eventuale acconto già versato.

**IRPEF, ritenute alla fonte su redditi di lavoro dipendente e assimilati.** Versamento delle ritenute operate a gennaio relative a redditi di lavoro dipendente e assimilati (collaboratori coordinati e continuativi - codice tributo 1004).

**IRPEF, ritenute alla fonte su redditi di lavoro dipendente.** Versamento delle ritenute operate a gennaio per redditi di lavoro autonomo (codice tributo 1040).

**IRPEF, altre ritenute alla fonte.** Versamento delle ritenute operate a gennaio relative a:

- rapporti di commissione, agenzia, mediazione e rappresentanza di commercio (codice tributo 1038);

- utilizzazione di marchi e opere dell'ingegno (codice tributo 1040);

- contratti di associazione in partecipazione con apporto di lavoro, con il D.Lgs. n. 81/2015 (codice tributo 1040) e con apporto di capitale o misto (codice tributo 1030) se il montante dell'apporto è non superiore al 25% del patrimonio netto dell'associato risultante dall'ultimo bilancio approvato prima della data di stipula del

contratto.

**Ritenute alla fonte operate da condomini.** Versamento delle ritenute (4%) operate a gennaio da parte dei condomini per le prestazioni derivanti da contratti d'appalto/d'opera effettuate nell'esercizio di impresa o attività commerciali non abituali (codice tributo 1019 o titolo di IRPEF/1020 a titolo di IRES).

**INPS dipendenti.** Versamento dei contributi previdenziali relativi al personale dipendente, per le retribuzioni maturate nel periodo di paga di gennaio.

**INPS dipendenti IVS.** Versamento della quarta rata fissa 2015 dei contributi previdenziali sul reddito minimale da parte dei soggetti iscritti alla gestione IVS commercianti - artigiani.

**INPS gestione separata.** Versamento del contributo del 24% o 31,72% da parte dei committenti, sui compensi corrisposti a gennaio a collaboratori coordinati e continuativi, collaboratori occasionali, nonché incaricati alla vendita a domicilio e lavoratori autonomi occasionali con un compenso superiore a € 5.000.

Versamento da parte dell'associato del contributo dovuto sui compensi corrisposti a gennaio agli associati in partecipazione con apporto di lavoro con contratti ancora in essere dopo il D. Lgs. n. 81/2015 (Informativa SEAC 13.7.2015, n. 203), nella misura del 24% o 31,72% (soggetti non pensionati e non iscritti ad altra forma di previdenza).

**INAIL autoliquidazione premio.** Pagamento del premio INAIL per la gestione 2015 e per l'anno successivo, anche rateizzato, 2016.

**TRF saldo imposta sostitutiva.** Versamento del saldo dell'impo-

sta sostituita sulla rivalutazione del TRF 2015 (codice tributo 1713), scontando quanto già versato a titolo di acconto a dicembre 2015 (Informativa SEAC 16.11.2015, n. 317).

## LUNEDÌ 22 FEBBRAIO

**ENASARCO versamento contributi.** Versamento da parte della cassa mandante dei contributi relativi al quarto trimestre 2015.

**GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO**

**IVA comunicati elenchi Intrastrada mensili.** Presentazione in via telematica degli elenchi riepilogativi delle cessioni di beni / servizi resi e degli acquisti di beni / servizi ricevuti, registrati o soggetti a registrazione, relativi a gennaio (soggetti mensili).

## LUNEDÌ 29 FEBBRAIO

**Certificazione unica 2016.**

- consegna da parte del datore di lavoro / committente ai lavoratori dipendenti, collaboratori coordinati e continuativi / a progetto della Certificazione Unica dei redditi 2015;
- consegna ai percettori di compensi di lavoro autonomo, di provvigioni e di redditi diversi della Certificazione Unica attestante i compensi / provvigioni corrisposti nel 2015 e delle relative ritenute.

**Certificazioni utili.** Consegna ai soci della certificazione delle somme corrisposte nel 2015 da parte di società di capitali (srl, spa, ecc.) a titolo di dividendo / utile. La certificazione è necessaria anche per i compensi corrisposti nel 2015 ad associati in partecipazione con apporto di capitale o misto.

**IVA comunicazione dati.** Pre-

sentazione in via telematica, diretta o tramite intermediario abilitato, della comunicazione di IVA riferita al 2015. Si rammenta che sono esonerati dall'adempimento anche coloro che presentano un mese di febbraio la dichiarazione relativa al 2015.

**IVA stampati fiscali.** Invio telematico dei dati relativi alle forniture di documenti fiscali effettuate nel 2015 (ricevute fiscali, bolle d'incasso, fatture, formulari rubricati, ecc.) da parte di tipografie e soggetti autorizzati alla rivendita.

**IVA acquisiti da San Marino.** Invio telematico della comunicazione degli acquisti (senza IVA) da operatori economici aventi sede a San Marino, annotati a gennaio. A tal fine va utilizzato il quadro SE del modello di comunicazione polivalente.

**INPS regime agevolato contributivo.** Invio telematico all'INPS, da parte dei contribuenti in regime forfetario esercenti attività d'impresa, della comunicazione di voler usufruire del "nuovo" regime agevolato contributivo così come introdotto dalla Finanziaria 2016 (base imponibile = reddito 2015) e riduzione contributiva del 35%.

**INPS dipendenti.** Invio telematico dei mod. UNI-EMENS contenente sia i dati contributivi che quelli retributivi relativi al mese di gennaio. L'adempimento interessa anche i compensi corrisposti a collaboratori coordinati e continuativi, incaricati alla vendita a domicilio, lavoratori autonomi occasionali, nonché associati in partecipazione con apporto di lavoro con contratti ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015.

**INAIL denunce retributivi.** Invio telematico all'INAIL della denuncia retributiva annuale.

## L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A cura dell'avvocato Giovanni AIMAR

Studio legale Vialle Angeli n. 1 - 12100 Cuneo Tel. 0171.698312 - Fax 0171.488466 - e-mail: aimarvughini@tiscali.net

### Canale di irrigazione e strada vicinale: contiguità per esercizio prelazione?

Quale coltivatore diretto sono interessato all'acquisto di un fondo di alcune giornate di terreno che è attiguo alla cascina di mia proprietà. Il proprietario dei fondi offerti in vendita contesta che io abbia il diritto di prelazione in quanto i fondi di mia proprietà e quelli offerti in vendita sono separati per una parte da un canale irriguo e per una parte da una strada vicinale. Ho il diritto di prelazione?  
(E.L. - Cuneo)

Il diritto di prelazione, integrando una limitazione dell'autonomia contrattuale, spetta nel solo caso di fondi confinanti in senso giuridicamente proprio, cioè caratterizzati da una contiguità fisica e materiale, per contatto reciproco lungo una comune linea di demarcazione (sia essa meramente ideale ovvero materializzata con muri, siepi, recinzioni o altri segnali), senza però essere esteso alle diverse ipotesi di "contiguità funzionale", ossia di fondi separati, ma idonei ad essere accorpanti in un'unica azienda agraria. Ne consegue che il diritto di prelazione

non sussiste quando tra i due fondi manca la contiguità fisica, per l'esistenza di uno spazio interruttivo idoneo a svolgere una sua idonea funzione naturale o artificiale o quando i due fondi abbiano in comune un punto ideale.

In applicazione di tale principio la giurisprudenza ha escluso che sussista il diritto di prelazione con riferimento a due fondi separati da una strada comunale, da una strada gravata da servitù di transito e/o gravata di servitù di pubblico transito, ancorché la stessa non risulti accatastata, da un canale pubblico, da un corso d'acqua iscritto nell'elenco dei beni demaniali e destinati ad uso pubblico, senza che elevi, in senso contrario, che il corso stesso sia a volte in secca e che lo stesso non sia incluso nell'elenco delle acque demaniali.

Parimenti non esiste contiguità nell'ipotesi di fondi separati da una strada fer-

rata. Per il terreno che costituisce la sede di una strada vicinale non soggetta a pubblica trascrizione, ovvero di una strada privata agricola che appartiene ai privati che hanno concorso a realizzarla, le singole porzioni devono considerarsi ormai dei terreni in comunione fra tutti e, pertanto i fondi posti ai suoi lati non possono essere considerati materialmente contigui tra loro e devono, perciò, qualificarsi come fondi non confinanti ai fini dell'istituto del ricatto agrario. Non possono, infine, considerarsi confinanti i fondi quando tra essi si interponga una strada interpodereale. Nel caso in esame il canale irriguo e la strada vicinale escludono di fatto la sussistenza di una formale contiguità tra i fondi, vicinanza che è requisito essenziale ed indispensabile per la legge 14.8.71 n. 817 per l'esercizio del diritto di prelazione agraria.

## Agrinomie, no al monopolio dei servizi tecnici e di controllo funzionale del bestiame

Agrinomie, attraverso una lettera del coordinatore nazionale Dino Scarnavino, ha richiesto al ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, un incontro urgente per affrontare il tema della riforma della gestione dei libri genealogici e in generale dei servizi legati al sistema della riproduzione animale, attraverso una profonda e inoppugnabile revisione della legge 30 del 1991. Per Agrinomie, occorre ripensare all'attuale regime antistorico di monopolio per molti servizi tecnici e di controllo fun-

zionale del bestiame. «Le imprese e le filiere zootecniche - conclude la missiva di Scarnavino - vivono una situazione di forte difficoltà a causa della crisi e della riduzione dei consumi per questo necessitano di servizi e di supporti adeguati e rinnovati con scelte coraggiose». A tal proposito è forse utile ricordare la risposta del 10

marzo 2010 dell'Autorità Garante della Concorrenza a una grossa azienda agricola e zootecnica che aveva inviato una "segnalazione" alla stessa Autorità, invitandola a pronunciarsi sul ruolo dell'Associazione italiana allevatori - Aia. «La legge 30/91 - si legge nel documento dell'Antitrust - mentre assegna alle associazioni di allevatori il

compito di istituire e tenere i libri genealogici, affida invece all'Aia in esclusiva lo svolgimento dei controlli funzionali. Ovvero in buona sostanza i test di determinazione della qualità genetica o della resa del bestiame assicurando una gestione accentrata e unitaria dell'attività relativa al miglioramento genetico del bestiame». L'Autore osserva che la norma non riconosce all'Aia la competenza in merito ai controlli sulle attitudini produttive degli animali, «escludendo di fatto dallo svolgimento di



tali controlli le altre associazioni di allevatori, appare idonea ad attribuirvi ingiustificati vantaggi concorrenziali a favore delle imprese associate all'Aia a danno degli allevatori non iscritti». E la restrizione «appare ancora più evidente - scrive ancora l'Autore - se si considera che l'Aia svolge ulteriori servizi a favore degli iscritti attraverso la creazione di marchi a ombrello che promuovono più prodotti della filiera agroalimentare nazionale, quali il carme, il latte e derivati».

## CIA - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

### ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE DI ALESSANDRIA  
Via Savonarola 31, 15121 Alessandria - Tel. 013.2166225 int 3 e-mail: alessandria@cia.it

### ACQUI TERME

Via Da Bormida 4, 15011 Acqui Terme - Tel. 0144322272 e-mail: acqui@cia.it

### CASALE MONFERRATO

Via Del Carmine 15, 15033 Casale M.to - Tel. 0142454617 e-mail: casale@cia.it

### NOVI LIGURE

Corso Piave, 6 piano 1°, 15067 Novi Ligure - Tel. 014327176

### OVADA

Via Monsignor Cavanasso 10/12, 15076 Ovada Tel. 0143835083 e-mail: ovada@cia.it

### TORTONA

Via Montemero 25, 15057 Tortona - Tel. 0131822722 e-mail: al.tortona@cia.it

### ASTI

SEDE PROVINCIALE DI ASTI  
Piazza Alfieri 61, Tel. 0141.594320 - Fax 0141.595344  
www.cia-astl.it, e-mail:

astgi@cia.it, inac.astgi@cia.it

### CANELLI

Viale Risorgimento 31, Tel. 0141.835038 - Fax 0141.824006

### MONTIGLIO MONFERRATO

Via Roma 83, Tel. 0141.949545 - Fax 0141.691963

### NIZZA MONFERRATO

Via Pistone 93, Tel. 0141.721691 - Fax 0141.702856

### BIELLA

Via Tancredi Galimberti 4, Tel. 015.846118 - Fax 015.8461830 e-mail: g.fasanino@cia.it

### COSSATO

Piazza Angiolo  
V. Tancredi Galimberti 4, Tel. 0171.67978 - Fax 0171.691927 e-mail: info@ciacuneo.org

### CUNEO

SEDE PROVINCIALE DI CUNEO  
Piazza Galimberti 1/C, Tel. 0171.67978 - Fax 0171.691927 e-mail: info@ciacuneo.org

### ALBA

Corso Torino 4, Tel. 0173.35026 - Fax 0173.362261 e-mail: alba@ciacuneo.org

Piazza Dompe' 17/a, Tel. 0172.634015 - Fax 0172.635824 e-mail: fossano@ciacuneo.org

### MONDOVI'

Piazzale Ellero 12, Tel. 0174.43545  
Fax 0174.552113 e-mail: mondovi@ciacuneo.org

### SALIZO

Via Mantatoio 18, Tel. 0175.42443 - Fax 0175.248918 e-mail: salizoz@ciacuneo.org

### NOVARA

SEDE PROVINCIALE DI NOVARA  
Via Ravizza 10, Tel. 0321.626263 - Fax 0321.612524 e-mail: novara@cia.it

### BORGOMANERO

Corso Sempione, 27, Tel. 0322.336576 - Fax 0322.842903 e-mail: g.foramont@cia.it

### TORINO E VAL DI SUSA

SEDE PROVINCIALE DI TORINO  
Via Onorato Vigliani, 123, Tel. 011.6164299 - Fax 011.6164299 e-mail: torino@cia.it  
www.ciatorino.it

### TORINO - Sede distaccata

Via S. Francesco da Paola 22, Tel. 011.5628892 - Fax 011.5620716

### ALMESE

Piazza Martiri, 36, Tel. 011.9350018 e-mail: amoreto@cia.it

### GRUGLIASCO

Via Cotta 35/D, Tel. 011.4081992 - Fax 011.4085826

### CARNAGNOLA

Via Giacomo Leopardi, 6, Tel. 011.9271081 - Fax 011.8313199 e-mail: carnagnola@cia.it

### CHIERI

Via San Giacomo, 5 e-mail: chieri@cia.it

### CALUSO

Via Bettoia, 50, Tel. 011.9832048 - Fax 011.9895629 e-mail: calusog@cia.it

### IVREA

E. De Gallo, 29 Zona Industriale Chind, Tel. 011.9113050 - Fax 011.9107734 e-mail: chivasog@cia.it

### PIVEGASO

Via Bertinetti, 9, Tel. 0125.43837 - Fax 0125.648995 e-mail: ivera@cia.it

### PIRENOLIO

Corso Porporato 18, Tel. e fax

0121.77303 e-mail: pirenolior@cia.it

### TORRE PELICE

Via Caduti della Libertà, 4, Tel. 0121.933097

### RIVAROLO CANAVESE

Via Merlo, 11, Tel. 0124.42407 - Fax 0124.401569 e-mail: rivarolo@cia.it

### VCO

VERBANIA  
Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna, Tel. 0323.52801 e-mail: b.hortici@cia.it

### DOMODOSSOLA

Via Amendola n. 9, Tel. 0324/243894 e-mail: a.barbaglia@cia.it

### VERCELLI

Vicolo San Salvatore, Tel. 0160.54597 - Fax 0161.251784 e-mail: p.plicato@cia.it

### CIGLIANO

Corso Umberto I° n. 66, Tel. 0161/44839 e-mail: vc.cigliano@cia.it

### BORGESIO

Viale Varallo 35, Tel. 0163.22141 e-mail: l.talib@cia.it

**NOVITA** Le domande per accedere ai fondi potranno essere presentate fino al 29 febbraio 2016

# Wigneti, le norme per le ristrutturazioni

Le superfici impiantate con questo contributo devono mantenere la destinazione di uso per almeno dieci anni

Con DGR 80-2778 del 29 dicembre 2015 si è aperto il bando per la RRV 2016. Per l'attuazione della presente misura per l'anno finanziario 2016 sono state destinate risorse pari a 9.332.903,00 euro con apposita D.G.R. del 28 settembre 2015.

La misura si applica sull'intero territorio regionale limitatamente alle aree delimitate dai disciplinari di produzione dei vini a denominazione di origine al fine di aumentare la superficie iscritta e ottenere un incremento qualitativo delle produzioni.

## Chi ne può beneficiare

Possono beneficiare della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti:

- gli imprenditori agricoli singoli;
- cooperative agricole;
- società di persone e di capitali, che esercitano attività agricola ai sensi dell'art. 2135 del codice civile e che conducono superfici vitate, regolarmente iscritte allo schedario viticolo o detengono diritti di reimpianto o autorizzazioni di cui all'art. 62 del Regolamento (UE) 1308/13, registrati sul sistema informativo agricolo Piemontese.

Per la nozione di imprenditore agricolo vale la definizione dell'art. 2135 del codice civile. Il regime di sostegno può riguardare molteplici tipologie di interventi per le diverse azioni, come può vedere dalla **tabella a**



## flanco.

La modifica del sistema di coltivazione della vite deve riguardare almeno una delle seguenti caratteristiche tecniche:

- forma di allevamento;
- densità di impianto (non inferiore al 10%) anche con modifiche del se-

sto di impianto;

- riorientamento della disposizione dei filari.

Al fine di limitare i costi di smaltimento dei materiali, è ammissibile l'utilizzo di pali intermedie di usati purché siano in cemento e in uno stato tale da garantire la propria efficacia

La **domande saranno ammesse al finanziamento secondo una graduatoria fino al raggiungimento della dotazione finanziaria prevista nell'esercizio finanziario relativo alla campagna vitivinicola di riferimento**

In tali casi vengono riconosciute le spese sostenute per la messa in opera della paleria intermedia e non il valore dei medesimi.

Per modifiche delle strutture di sostegno si in-

tende: la sostituzione migliorativa con materiale nuovo (pali, fili e accessori). Per ordinaria manutenzione delle strutture di sostegno si intende la sostituzione parziale delle stesse.

## Vincoli

Le superfici impiantate con il contributo di cui al presente provvedimento devono mantenere la destinazione di uso e pertanto non possono essere estirpate per almeno dieci anni a partire dalla data della dichiarazione di reimpianto.

La superficie minima oggetto della operazione di ristrutturazione e riconversione dei vigneti ammissibile è fissata in 0,5 ettari.

Per le aziende che hanno una SAU vitata di almeno 1 ettaro, la superficie minima di intervento è fissata in 0,3 ettari.

In presenza di superfici con altitudini medie superiori al 500 metri sul livello del mare (di seguito 500 m) o terrazzati o ciglianati o con pendenza media su-

## Interventi e tipologie coinvolte

Azione	Tipologia
Riconversione varietale	-Estirpazione e reimpianto di una diversa varietà di vite sulla stessa superficie o su superficie diversa. <ul style="list-style-type: none"> <li>• Reimpianto di una diversa varietà di vite utilizzando un diritto di reimpianto o autorizzazione per reimpianto.</li> <li>• Reimpianto anticipato di una diversa varietà di vite.</li> <li>• Sovranimento su impianti ritenuti già razionali per forma di allevamento e per sesso di impianto e in buono stato vegetativo di età massima di 20 anni.</li> </ul>
Ristrutturazione	-Estirpazione e reimpianto del vigneto con la stessa varietà di vite; <ul style="list-style-type: none"> <li>• con diversa collocazione in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico, sia per l'esposizione che per ragioni climatiche ed economiche;</li> <li>• senza diversa collocazione ma con modifiche al sistema di coltivazione della vite.</li> <li>- Reimpianto, utilizzando un diritto di reimpianto o autorizzazione per reimpianto, mantenendo la stessa varietà di vite.</li> <li>- Reimpianto anticipato mantenendo la stessa varietà di vite: <ul style="list-style-type: none"> <li>• in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico, sia per l'esposizione che per ragioni climatiche ed economiche,</li> <li>• con modifiche al sistema di coltivazione della vite.</li> </ul> </li> </ul>
Miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti	• Trasformazione delle forme di allevamento a vegetazione non assurgente in sistemazioni a contropaliera assurgente (guof, cordone strutturato). <ul style="list-style-type: none"> <li>• Modifiche delle strutture di sostegno di un vigneto già esistenti con l'esclusione della ordinaria manutenzione.</li> </ul>
Reimpianto a seguito di estirpazione obbligatoria per ragioni sanitarie e fitosanitarie	• altre cause non prevenibili. <ul style="list-style-type: none"> <li>• I vincoli si intendono trasferiti anche ai subentranti in caso di cambio di conduzione della superficie vitata.</li> </ul>

## Graduatoria

Le domande presentate e risultate approvate andranno a costituire una graduatoria regionale per la misura ristrutturazione e una eventuale graduatoria per la sottomisura

"reimpianto di vigneti a seguito di un'estirpazione obbligatoria per ragioni sanitarie e fitosanitarie". Tali domande saranno ammesse al finanziamento secondo l'ordine di tale graduatoria fino al raggiungimento della dotazione finanziaria prevista nell'esercizio finanziario relativo alla campagna vitivinicola di riferimento. Le domande potranno essere presentate fino al 29 febbraio 2016.

Con I.D.D. n. 898 del 21/12/2015 si è aperto il bando relativo alla misura Investment dell'OCM Vino inserita nel Piano nazionale di sostegno al settore vitivinicolo per la campagna 2015/2016 (scadenza 29 febbraio 2016).

Possono accedere al contributo le aziende che hanno effettuato attività di trasformazione nella vendemmia 2014.

Gli interventi ammissibili sono opere di natura edilizia, acquisto di attrezzature e impianti, acquisto di attrezzature informatiche e relativi programmi e piattaforme per punti vendita aziendali purché non ubicati all'interno delle unità produttive di trasformazione e conservazione (cosiddetti punti vendita extra-azienda), comprensivi di sale di degustazione; investimenti materiali per l'esposizione e la vendita dei prodotti vitivinicoli, compresa la

**CHI PU' ACCEDERE** Le aziende che hanno effettuato attività di trasformazione nella vendemmia 2014

## Aperto il bando investimenti sull'OCM Vino

degustazione. Si precisa che i punti vendita devono essere adibiti alla vendita di vino prodotto dai beneficiari.

La dotazione finanziaria disponibile è di 1,4 milioni di euro e i limiti di spesa per l'investimento vanno da un minimo di 20.000 euro e un massimo di 350.000 euro.

Il sostegno per gli investimenti realizzati da micro, piccole o medie imprese è concesso nel limite massimo del 40% della spesa effettivamente sostenuta. Tale limite è ridotto al 20% della spesa effettivamente sostenuta qualora l'investimento sia realizzato



da un'impresa classificabile come intermedia (o da un raggruppamento di imprese nel quale sia inclusa un'impresa classificabile come intermedia) ovvero che oc-

cupi meno di 750 dipendenti o il cui fatturato annuo sia inferiore ai 200 milioni di euro per il quale non trova applicazione il titolo 1, articolo 2, paragrafo 1 dell'alle-

giato della raccomandazione 2003/361/CE.

Le imprese iscritte all'anagrafe possono sia presentare una sola domanda di aiuto per campagna vitivinicola, in forma singola o associata in qualità di capofila, sia far parte di più progetti di investimento legati a diverse domande di aiuto in forma associata. In ogni caso, la stessa azienda non potrà, nella stessa campagna vitivinicola, presentare una domanda in forma singola ed essere capofila di una domanda in forma associata, né essere capofila di due domande in forma associata.

Nel 2014 gli infortuni mortali in agricoltura in Italia sono stati 189, pari al 25,3% di tutti gli eventi mortali in occasione di lavoro, escludendo cioè gli infortuni in itinere (quelli che avvengono sul tragitto casa-lavoro).

Il 51% degli infortuni mortali in agricoltura è legato all'uso del trattore, l'11,6% avviene nel corso di lavori di potatura o abbattimento degli alberi, nel 5,3% sono correlati all'uso di motocoltivatori e

I corsi saranno condotti da personale SPRESAL (Servizio Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro) dell'ASL TO 4 e da Renato Delmastro, funzionario Cnr-Imamotor

o mozzopappatrici. Nel restante 32,1% dei casi gli agenti causali sono stati diversi (caduta dall'alto, rotoimballatrici, traumi provocati da animali etc.).

Nel caso degli infortuni gravi ricorrono frequentemente, oltre alle modalità sopracitate anche gli eventi correlabili all'uso di motoghe e quelli causati dall'albero caduto.

# Sicurezza delle macchine agricole, al via la campagna di informazione

SPRESAL, il Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di lavoro dell'ASL TO 4, nel biennio 2016-2017, intende persegui-

re l'obiettivo di ridurre del 15% gli infortuni mortali e gravi (che determinano cioè postumi invalidanti e prognosi superiori a 40 giorni) associati all'attività di vigilanza sul territorio, campagne di informazione sui requisiti di sicurezza delle macchine agricole più rischiose e più frequentemente utilizzate (messe a norma di trattori, carri, prese di

forza, carri desilatori, motocoltivatori, rotoimballatrici etc.) e sugli aspetti relativi alla corretta gestione dei rischi presso gli allevamenti di bestiame e nell'esecuzione dei lavori forestali.

In questo modo le imprese agricole, prevalentemente a gestione diretta o familiare, anche con l'assistenza delle Associazioni di categoria, saranno messe in condizioni di valutare se le macchine agricole in uso possiedono i necessari requisiti di sicurezza. L'iniziativa ha la finalità di informare-assistere le imprese agricole, caratterizzate da attività spesso a conduzione diretta o svolta in ambito familiare e, quin-



di, ancor più bisognose di supporti tecnici. Nell'ambito delle due serate, verranno anche analizzate le corrette procedure di ricondizionamento delle macchine usate e gli aspetti relativi alla certifi-

agricole ai fini della sicu-

rezza. Se ne terranno cinque edizioni, ciascuna con il medesimo programma e articolata su due serate consecutive, con orario dalle ore 20 alle 23, in zone dell'ASL TO 4 ad alta vocazione agricola e zootecnica.

I corsi saranno condotti da personale SPRESAL (Servizio Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro) dell'ASL TO 4 e da Renato Delmastro, funzionario Cnr-Imamotor (Tecnico di riferimento specialistico, con plurennale esperienza nel campo della sicurezza delle macchine agricole).

### Calendario incontri

Seconda edizione: 11-12 febbraio 2016 a Leini - Sala polivalente comunale di Villa Chiosso - Piazza 1° Maggio.  
Terza edizione: 18-19 febbraio 2016 ad Agliè - Sala polifunzionale Allaudum - Strada per Balzo.  
Quarta edizione: 25-26 febbraio 2016 a Cirié - Sala comunale, Corso Nazioni Unite, 32.  
Quinta edizione: 3-4 marzo 2016 a Chivasso - Palazzo Einaudi, Via Lungo Piazza d'Armi, 6 (sede da confermare).

Per informazioni: [spresal.settimo@aslto4.piemonte.it](mailto:spresal.settimo@aslto4.piemonte.it) - 011-8212322; [spresal.ciri@aslto4.piemonte.it](mailto:spresal.ciri@aslto4.piemonte.it) - 011-821767.

I corsi sono gratuiti.

### Iscrizioni

Gli interessati dovranno comunicare la loro adesione via mail ai seguenti indirizzi di posta elettronica o chiamando i seguenti numeri telefonici: seconda e quarta edizione: [spresal.settimo@aslto4.piemonte.it](mailto:spresal.settimo@aslto4.piemonte.it) - 011-8212322; terza edizione: [spresal.ciri@aslto4.piemonte.it](mailto:spresal.ciri@aslto4.piemonte.it) - 011-821767.

**DAL 1 GENNAIO 2016** Per la circolazione stradale occorre anche l'abilitazione all'uso

## Guida e patenti trattori, ecco che cosa fare

A partire dal 1 gennaio 2016 è opportuno in sede di circolazione stradale disporre, ai fini di eventuali controlli, non solo della patente di guida ma anche dell'abilitazione all'uso del trattore che può essere sostituita dall'autocertificazione in caso di possesso di esperienza biennale nell'uso del trattore, in attesa di frequentare il corso di aggiornamento entro il 13 marzo 2017.

Chi si accinga a utilizzare il trattore e le altre attrezzature individuate al punto 1 dell'Allegato A dell'Accordo 22 febbraio 2012 (piattaforme di lavoro mobili elevabili, gru a torre, gru mobile, gru per autotreno, carrelli elevatori semoventi con conducenti a bordo, trattori agricoli o forestali, macchine movimento terra), per la prima volta, da ora deve prima effettuare l'apposito corso, mentre chi ha esperienza



ha appunto tempo fino al 2017 per seguire il corso di aggiornamento che avrà poi validità quinquennale. E' bene ribadire che se prima l'autocertificazione non andava esibita ed era sufficiente conservarla in azienda insieme agli altri documenti relativi alla si-

curezza sul lavoro, con il nuovo anno è meglio portarla con sé. A far data dal 1 gennaio 2016 è dunque necessario prestare attenzione al rispetto dell'obbligo del patentino non solo in ambito lavorativo ma anche in sede di circolazione stradale. I lavoratori che alla data del 31

dicembre 2015 erano incaricati dell'uso delle attrezzature, che non hanno l'esperienza biennale e non hanno svolto gli specifici corsi di formazione, devono effettuare il corso base teorico pratico entro il 31 dicembre 2017. Sono, infine, soggetti all'obbligo di abilitazione anche coloro che effettuano un uso saltuario delle attrezzature, mentre l'abilitazione non è necessaria nel caso non si configuri alcuna attività lavorativa connessa all'utilizzo dell'attrezzatura di lavoro. Presso i nostri uffici sono a disposizione i moduli per autocertificare la propria esperienza, mentre per chi ne avesse immediata necessità può richiedere l'iscrizione a uno dei nostri corsi attivati per consentire l'adempimento agli obblighi formativi garantendo una parte teorica e una pratica con prova sui mezzi.

E' di prossima emanazione il decreto di modifica del DM del 26 febbraio 2002 di riduzione al 23% a partire dal 2016 dell'assegnazione del gasolio agevolato. Non essendo pubblicato il decreto sulla Gazzetta Ufficiale ad oggi è possibile solo fare assegnazioni in acconto.

Le tabelle non sono ancora definitive per il calcolo delle assegnazioni e potrebbero essere modificate. Per alcune colture (es. frutteto) le assegnazioni sono raddoppiate in quanto sono stati divisi i trattamenti di diserbo e concimazione. La Regione è in attesa di verificare dal settore fitosanitario se è possibile individuare anche questi trattamenti sul vigneto.

### Nuove lavorazioni

- Aratura e epiratura del prato

**NOTVITÀ** Il decreto di modifica del DM del 26 febbraio 2002 di riduzione al 23% è di prossima emanazione

## Gasolio agevolato, assegnazioni in acconto

avvicinato per il primo anno

- Rullatura ed epiratura cotico erboso per le annate successive
- Raccolta semi con mietitrebbia per il prato avvicinato
- Tripianto in alternativa alla semina per gli ortaggi
- Riscaldamento delle cantine (1,6 l/m cubo per un massimo di 20 gr/gg/anno)
- Irrigazione con rotolone oltre all'assegnazione di base (solo in assegnazione supplementare)
- Spollonatura del nocchio (solo come lavorazione straordinaria)

E' stata aumentata l'assegnazione per il trasporto del compost.

### Attrezzature

Dal 2016 vanno inserite sul fascicolo del produttore per le relative assegnazioni di carburante agevolato (es. inserire l'anno se si vuole l'assegnazione del gasolio per l'aratura).

### Lavorazioni straordinarie

Dal 2016 bisognerà inserire la data in cui verrà fatto l'intervento. Questo è stato fatto dalla Regione Piemonte per

permettere alle Province o alla Città Metropolitana di effettuare controlli a campione.

### Lavorazioni contoterzi

Fare molta attenzione a distinguere nelle lavorazioni conto proprio le lavorazioni fatte dalla azienda e quelle fatte dal contoterzista, in quanto la Regione segnalerà puntualmente alla Agenzia delle Dogane le assegnazioni che differiscono. Per cui le aziende che fanno fare alcune lavorazioni dai contoterzisti dovranno nelle assegnazioni conto proprio diminuire o eliminare le lavorazioni che

fanno fare.

### Casi particolari

Se si verificano dopo aver fatto l'assegnazione (es. malattie, infortuni etc.), si hanno 30 giorni di tempo per richiedere la rideterminazione dell'assegnazione alla Provincia o alla Città Metropolitana.

### Assegnazioni Conto Terzi

Se al 31/12 non verrà fatta la revisione del massimale si aprirà la possibilità di fare l'acconto. L'assegnazione 2016 verrà comunque fatta sulla superficie e sulle colture 2015.

# «Un anno di opportunità e impegno»

Gian Piero Ameglio, presidente provinciale Cia Alessandria e allevatore di Razza Bovina Piemontese analizza le prospettive del 2016: «Il vero problema, però, è il reddito»

Impegno, passione e volontà sono le parole chiave che troveremo più volte nel 2016 Cia di Alessandria, insieme a nuove opportunità che si aprono già da inizio anno. Ne parliamo con Gian Piero Ameglio, presidente provinciale Cia Alessandria e allevatore di Razza Bovina Piemontese.

**Presidente, per cosa ricorderemo il 2015?**  
«È stato un anno particolarmente impegnativo dal punto di vista meteorologico, specialmente per le colture cerealicole primaverili, come mais e soia. La mancanza di precipitazioni per un lungo periodo nella stagione più calda, ha generato, inoltre, una maturazione anticipata e concentrata della frutta, in particolare delle pesche. In zootecnia, la fine del sistema delle quote latte ha messo in evidenza tutta la debolezza del comparto in



Gian Piero Ameglio

Piemonte, con relativo crollo del prezzo riscuotito alla stalla, in molti casi non più sufficiente a coprire i costi di produzione, mentre il comparto da carne è stato al centro della discussione con l'Alarms Ome, che in seguito ha stimolato la consapevolezza di un consumo di prodotti locali. Particolarmente favorevole il clima per la maturazione delle uve: si annovererà il vino che ne scaturirà negli annuali.

**Obiettivi e opportunità del 2016?**

«Le grandi novità sono i due pilastri PAC e PSR con le nuove programmazioni che offrono tante opportunità per le aziende. In particolare il PSR ha avuto un iter molto lungo e insidioso, che ha visto la Cia impegnata a livello regionale e comunitario per evitare un passo per le misure agro-ambientali. Molte sono le novità, che

spaziano dall'abilitazione all'uso delle macchine agricole ("patente agricola"), revisione dei mezzi, formazione e molte altre ancora: in Cia terremo corsi professionali e di aggiornamento già dal prossimo febbraio. Sul fronte politico, proseguirà il nostro impegno con Agrinomia, ad esempio sulla questione unguagli e loro controllo: sono necessarie azioni più incisive, la grande proliferazione negli ultimi anni di queste specie ci fa pensare che non bastano più le azioni attraverso i cacciatori e non

pare sufficiente la nuova legge Regionale sulla caccia. Sono due i programmi che intendiamo portare avanti: l'aggregazione di aziende agricole che fanno vendita diretta attraverso un comune servizio a consumatori, agriturismi e ristorazione, e l'organizzazione di scambi tra agricoltori di quelle derrate ritualizzati in agricoltura, come mais, soia e fagioli, strutturando un'offerta di prodotto di qualità garantita attraverso convenzioni con le aziende zootecniche di tutta Italia.

**Quale sarà la sfida maggiore da affrontare?**

«La vera difficoltà è il prezzo delle derrate riconosciute all'agricoltore; si intende, alcune nicchie godono di riconoscimenti giusti, ma sono casi. Il prezzo, ad esempio, dei cereali, molte volte non copre il costo di coltivazione e al consumatore finale - vedi pane, pasta - la trasformazione lievita di 20 o 40 volte il costo della materia prima: vergognoso e umiliante per una dichiarata società civile. Negli anni la situazione è diventata davvero complessa e

molte aziende hanno dovuto convertire le loro colture in cerealicole, ma lo spreco maggiore è l'ulteriore abbandono delle aree marginali del territorio. Penso che qualsiasi investimento economico che abbia delle risorse da spendere sia poco propenso a farlo in agricoltura, in quanto il reddito, in molti casi, è il vero problema, nonostante sia una buona garanzia immobiliare. Il meteo, gli unguagli, il PSR, la PAC ecc. sono solo percorsi che si superano, se non venisse meno il reddito. L'agricoltura è un comparto che negli ultimi anni ha dimostrato di essere trainante per l'economia, e ha potenzialità culturali, storiche e aggregative che nessun altro comparto vanta, ma non basta che a crederci siano solo gli agricoltori: anche la classe politica deve fare la sua parte e ridare dignità.»

## MARCHIO Q, IN ARRIVO NUOVE STRUTTURE ACCREDITATE

Presto il territorio avrà nuove attività ristorative e ricettive di qualità accreditate "Marchio Q - Ospitalità Italiana". Si è chiuso a metà del mese di gennaio il bando per il 2016 promosso dalla Camera di Commercio di Alessandria per il rilascio di dieci nuovi riconoscimenti alle strutture turistiche in possesso dei requisiti qualitativi previsti dal Regolamento e dall'appendice Disciplinare predisposto dall'Istituto Nazionale Ricerche Turistiche (ISNART).

La certificazione, che sta avendo sempre un maggior interesse so-

prattutto da parte del pubblico straniero, è di natura volontaria e sono quasi 150 le strutture nella sola provincia di Alessandria, sensibili al tema, che ad oggi sono state certificate.

Tra gli aspetti valutati (attraverso un punteggio) per il rilascio del Marchio Q ci sono l'accesso e la posizione della struttura, l'aspetto e la facciata esterna, il parcheggio, l'accoglienza, le camere, il bagno, la pulizia, i servizi aggiuntivi, le produzioni agroalimentari, l'approccio ecocompatibile.



**DA FEBBRAIO 2016** Abilitazione necessaria all'utilizzo del trattore e degli altri mezzi

## Corso in Cia per l'uso di macchine agricole

La Cia di Alessandria sarà la prima in Piemonte ad attivare, da febbraio 2016, i corsi di abilitazione all'uso delle macchine agricole, secondo quanto disposto dall'accordo Stato Regioni 53/CSR del 22 febbraio 2012. A partire dal 1 gennaio 2016 è necessario, in sede di circolazione stradale, disporre, ai fini di eventuali controlli, non solo della patente di guida ma anche dell'abilitazione all'uso del trattore e delle

altre macchine che può essere sostituita dall'autocertificazione in caso di possesso di esperienza biennale nell'uso del trattore, in attesa di frequentare il corso di aggiornamento entro il 13 marzo 2017. Non è una patente di guida ma è un corso di Abilitazione professionale che riguarda tutti gli operatori agricoli che utilizzano trattori: datori di lavoro, coltivatori diretti, lavoratori autonomi, lavoratori dipenden-

ti, collaboratori famigliari, prestatori occasionali di manodopera. Spiega Paolo Viarengi, responsabile Politiche del Lavoro Cia Alessandria: «L'ottenimento della possibilità di autocertificare l'esperienza per i titoli di Partita Iva agricola nell'ultimo decennio è stato un ottimo risultato sindacale che risponde alle esigenze tecnico-lavorative degli associati Cia». «Il corso - commenta Simone Nicola, tecnico Cia

Alessandria - sarà volto a far conoscere i rischi connessi all'utilizzo dei mezzi agricoli in campagna e su strada, con applicazione e approfondimento delle abilità di guida in particolari condizioni di difficoltà, oltre alle nozioni di dispositivi installati e i primitivi aspetti normativi per la conduzione dei mezzi, insieme alle norme di sicurezza e salute sul luogo di lavoro. Informazioni e iscrizioni negli uffici Cia.



## BULLANO NEL TEAM "WINETWORK"

La Cia di Alessandria ha il suo responsabile tecnico Cipat Fabrizio Bullano nel gruppo di lavoro del progetto internazionale "Winetwork" per combattere le malattie della vite.

Winetwork è un progetto europeo, che coinvolge 10 importanti regioni viticole di sette Paesi, dove si registrano gravi problemi dovuti alla Flavescenza dorata e/o a malattie del legno: al progetto lavorano due gruppi scientifici internazionali e 10 Gruppi tecnici. Due gli scopi principali: mettere in comune e divulgare conoscenze scientifiche e tec-



nico-pratiche in materia; definire le linee per i futuri programmi di ricerca. Maggiori info su [www.winetwork.eu](http://www.winetwork.eu). Complimenti Fabrizio!

Alessandria News

### "Cibus" a Parma

Torna il Cibus di Parma (9-12 maggio 2016), e per gli associati Cia Alessandria c'è una nuova proposta della Camera di Commercio. Cibus è la più importante manifestazione a livello nazionale e internazionale dedicata al food italiano con una visibilità estesa a tutto l'ambito del food and retail. Il Sistema Cemerale Piemontese organizzerà una collettiva per le imprese regionali. Maggiori informazioni si possono trovare sul sito camerale [www.al.comcon.gov.it](http://www.al.comcon.gov.it) nella sede (Alessandria, via Vochieri 58) insieme alle specifiche per aderire.

### Fattorie didattiche

Stiamo lavorando sulla pubblicazione aggiornata delle Fattorie didattiche associate Cia. Se sei un'azienda

e vuoi svolgere attività didattica per bambini e adulti (sia certificata e accreditata dalla Regione che libera attività) contatta gli uffici Cia per info (o scrivi a [g.notarianni@cia.it](mailto:g.notarianni@cia.it)). Se sei visitatore e amante delle Fattorie didattiche... tra pochi mesi avrai la nostra nuova pubblicazione!

### Mercato di Volpedo

Sabato 30 gennaio, come ogni ultimo sabato del mese, l'Antico Mercato di Volpedo organizza il pranzo coi prodotti del mercato (al coperto sotto il municipio, anche da asporto). Il menù prevede polenta rustica con cassòla, ragù di maiale ciala senese, cavoli stufati, salame di cioccolato, anche in versione vegana. Info sul sito [www.mercatodivolpedo.org](http://www.mercatodivolpedo.org) e ogni sabato mattina al mercato!

**PARCO DEL PO** Il vicepresidente regionale Cia rappresenterà gli agricoltori per nuovo mandato

# Carenini è il delegato del mondo agricolo

«Sono molto lusingato dall'incarico e il mio impegno sarà volto alla valorizzazione dell'agricoltura e dei suoi imprenditori»

Gabriele Carenini è il nuovo rappresentante per l'agricoltura nel Parco Fluviale del Po e dell'Orba. Il Consiglio si è rinnovato e Carenini è stato eletto con larga maggioranza dai sindaci dei territori coinvolti. Rappresenterà il mondo agricolo all'interno del Parco nel mandato che ha per guida il presidente Francesco Bove e il direttore Dario Zocco. Gabriele Carenini, 38 anni, è vicepresidente regio-

nale Cia Piemonte, presidente zonale della Cia di Casale e titolare dell'omonima azienda orticola di Valmucca, comune rientrato nell'area del Parco. «Sono molto lusingato da questo incarico e il mio impegno sarà volto alla valorizzazione dell'agricoltura e dei suoi imprenditori all'interno del Parco - ha commentato Carenini -. Metterò a frutto la mia esperienza di carattere imprenditoriale nel settore,

in un ambito territoriale in cui questo comparto ha un ruolo fondamentale». «Una presenza qualificata in agricoltura all'interno degli Organi che governano il Parco è per noi della Cia di grande impegno e orgoglio - ha dichiarato Carlo Ricagni, direttore provinciale Cia -; le eventuali difficoltà di gestione nel loro insieme dovranno essere superate perché l'attività agricola, prevalente nelle aree pro-

ette, può portare, se ben gestita, al rilancio delle economie locali, legate anche al turismo e ai prodotti tipici». Il Parco Fluviale del Po e dell'Orba è l'Ente di gestione delle aree protette del Po vercellese-alessandrino e del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino, con compiti di tutela delle risorse naturali, arricchimenti delle biodiversità, ricerca scientifica, valorizzazione del territo-

rio, didattica, coordinamento di politiche settoriali. I Comuni dell'Alessandrino inseriti nell'area del Parco sono: Alluvioni Cambiò, Bassignina, Bosco Marengo, Bozzole, Camino, Casalecarnelli, Casale Monferato, Coniole, Gabilano, Guazzora, Isola Sant'Antonio, Molino dei Torti, Moncenisio, Morano sul Po, Pecetto di Valenza, Pomaro Monferrato, Pontestura, Predosa, Valenza, Valmucca.



Gabriele Carenini

**CIPA-AT** Un ciclo di otto incontri ad Alessandria, Casale M. e Novi ligure

## Vino, imparare a conoscerlo e degustarlo

Sono iniziati ad Alessandria, Casale Monferrato e Novi ligure, i corsi del Cipa-at sul tema "Imparare a conoscere e degustare i vini del territorio". Si tratta di un ciclo di otto incontri che hanno per obiettivo l'insegnamento degli elementi di base per riconoscere e descrivere tecnicamente i vari vini. Tre degustazioni a sera di vini di aziende del territorio, con approfondimenti attraverso schede tecniche, informazioni storico e scientifiche e accostamento ai cibi. I docenti sono gli enologi Eddy Perrinotto, Mirko Carzino e Giovanni Ballo, insieme agli agronomi Alberto Mallarino ed Eugenio Capra. Tra gli argomenti trattati: tecniche di vi-



nificazione, vini bianchi, rosati e rossi, vini aromatici, Dolcetto, Barbera, vini speciali. Info negli uffici Cia per partecipare

ai corsi successivi previsti nei prossimi mesi. Non solo vino: in programma anche corsi di orticoltura di base e inglese.

## Alla Fieragricola di Verona con la Cia

Torna l'appuntamento con la Fieragricola di Verona al Quartiere fieristico, dal 3 al 6 febbraio 2016. La Cia di Casale organizza un pullman per chi ha intenzione di partecipare. L'offerta è

sempre alle innovazioni tecnologiche. Tra queste anche i droni: previsti due convegni e due aree, una espositiva e l'altra di volo, per questi sistemi. Info negli uffici Cia.

**FIERAGRICOLA**  
17th International Agricultural Technological Show  
VERONA, MER 3 - SAB 6 FEBBRAIO 2016

### LE FORMICHE DI GIANCARLO

Vi invitiamo a dare una lettura al libro del nostro associato Giancarlo Patrucco, autore esordiente del romanzo "Una delle formiche" edito da Europa Edizioni (gruppo Feltrinelli). «Tra le pagine di quella che sembra nascere come una favola - commenta Giancarlo Patrucco - si nasconde una struttura che può rap-

presentare molte caratteristiche umane in modo sottile. Sarà molto semplice appassionarsi agli eventi, lasciarsi andare all'immaginazione e sposare le cause delle guerre tra colonie. Dopo aver letto questa storia - conclude il nostro autore - non guarderemo soltanto le formiche con altri occhi, ma l'intera esistenza».

## Vendita diretta in crescita, tutti sul portale Cia!

La vendita diretta aumenta anche attraverso il web. La Cia, con la sua associazione "La Spesa in Campagna" e il sito dedicato [www.laspesaincampagna.it](http://www.laspesaincampagna.it), inviterà le aziende associate a far parte del circuito delle attività che si promuovono e vendono i prodotti anche attraverso internet. La referente pro-

vinciale Cia Alessandria è Genny Notarianni ([gnotarianni@cia.it](mailto:gnotarianni@cia.it) - 0131/191339) che guiderà gli associati nell'inserimento dell'azienda sul portale. L'inserimento è gratuito e contribuirà a completare la mappatura italiana delle aziende Cia che fanno vendita diretta.



### INSIEME PER USPIDALET

È stata formalizzata la nuova collaborazione con la Fondazione UspsidaleT onlus a sostegno dei progetti in corso e di quelli futuri. La Cia di Alessandria è partner degli eventi organizzati per la raccolta fondi e si impegna a collaborare con le risorse necessarie alla buona riuscita delle iniziative, sensibilizzando e promuovendo le azioni della Fondazione. Inoltre, il ricavo dei contributi liberi del calendario 2016 Cia Alessandria "Un anno speCIAle!" in occasione del tesseramento andrà interamente destinato alla Fondazione UspsidaleT.

**net-book.it**

Coltiviamo la passione per il libro locale

**BILANCIO 2015** Presentato alla stampa il consuntivo dell'azione sindacale e delle iniziative Cia nel 2015

# Un anno con gli agricoltori per l'agricoltura

Dalle battaglie sull'IMU con Agrinsieme al Progetto innovativo per il riordino del "sistema Barbera"

Il consuntivo di un anno di lavoro sindacale e professionale particolarmente intenso è stato l'argomento di apertura della tradizionale conferenza stampa di inizio anno che la Cia di Asti ha convocato in questo gennaio 2016 alla Cantina sociale di Vinchio e Vaglio Serra, in concomitanza con la presentazione del progetto "Piemonte Barbera, la tradizione si rinnova" di cui si tratta ampiamente nella pagina successiva.

La cronaca e le immagini delle tappe più significative e di maggior rilievo dell'azione della Cia durante l'anno appena trascorso - raccolte in un colorato fascicolo di una ventina di pagine sotto il titolo "Dal 2015 al 2016, il ruolo della Cia di Asti per l'unità del mondo agricolo" e trasferite successivamente in video proiettato durante l'incontro stampa - sono state illustrate e commentate dal presidente provinciale Cia, Alessandro Durando, di fronte a una folla rappresentativa del mondo della comunicazione e a numerosi esponenti delle istituzioni tra cui il parlamentare astigiano onorevole Massimo Florio, vice-



A sinistra, gli studenti dell'istituto tecnico Agrario "Penna" di Asti preparano il terreno per l'impianto del vigneto che la Cia ha "restituito" alla scuola. A destra, un gruppo di piccoli allievi della scuola primaria a lezione di coltivazione delle fragole con i tecnici della Cia di Asti



so del cosiddetto "caporalato nelle vigne". Tornando ai primi mesi dell'anno, si sono susseguite iniziative di conoscenza e informazione riguardanti la nuova legge agrituristica, il corretto uso delle materie prime nell'alimentazione (Le Stagioni del cibo" alla Scuola Alberghiera di Asti), la nuova Ocm Vini e le

virtù della carne bovina, al di là degli allarmi, più o meno credibili, lanciati dall'Organizzazione Mondiale della sanità. Particolare successo ha arreso all'iniziativa "SBIM - Salute e Benessere in Movimento", organizzata dal Comune di Asti a cui hanno preso parte circa 1.600 ragazzi delle scuole primarie del capoluogo. In questa occasione la Cia ha organizzato quattro frequentatissimi laboratori su altrettanti prodotti agricoli: fragole, nocciole, formaggio e pane.

Un anno, il 2015, dedicato, con ripetuti appelli all'unità del mondo rurale, anche a difendere il ruolo degli

agricoltori e dell'agricoltura con iniziative riguardanti la coltura di qualità, la sempre contraddittoria situazione del moscato, la difesa dalle avversità atmosferiche, la storia del movimento contadino astigiano rievocata durante l'annuale Festivalcamp. Infine, grande attenzione è stata riservata dalla Cia astigiana al futuro del comparto con la "restituzione" di un ettaro di vigneto didattico all'istituto tecnico agrario di Asti e con la chiamata a corresponsabilità dei cittadini di "Vigna aperta" per conoscere da vicino che cosa c'è dietro il lavoro dei vignaioli che vogliono fare qualità e reddito.

presidente della Commissione Agricoltura della Camera, il presidente della Vignaioli Piemontesi, Giulio Porzio, i vertici della Cia regionale del Piemonte ed il sindaco di Vaglio Serra,

Cristiano Fornaro. Il sintetico resoconto ha preso le mosse dalla prima iniziativa del 2015, realizzata sotto la sigla di Agrinsieme in un prato alla periferia di Asti, per protestare contro l'imposizione dell'IMU agricola dopo che la stessa rappresentanza aveva ottenuto, a seguito di una forte pressione sugli organismi provinciali, l'abolizione della Cosap. Sempre con Agrinsieme, la Cia ha poi partecipato in settembre all'incontro stampa sul deprecabile ca-

Le immagini di copertina del consuntivo dell'attività della Cia di Asti nel 2015



## Dragonone



Via G. Abbate, 189  
Castagnole delle Lanze (AT)  
tel. 0141 878582  
fax 0141 877108  
[www.dragoneweb.org](http://www.dragoneweb.org)  
[info.dragoneweb.org](http://info.dragoneweb.org)



**PSR** Ungulati, fitofarmaci, progetto Barbera i temi in discussione

## Assemblee zonali in febbraio

Ricomincia, nella prima metà del mese di febbraio, la stagione delle assemblee di zona della Cia di Asti. Una serie di quattro incontri con gli associati per discutere e confrontarsi sui principali temi che interessano il mondo agricolo nazionale e locale in un momento di non poche difficoltà ma anche di qualche positiva prospettiva dell'intero settore primario. Sul tavolo di discussione c'è, come protagonista assoluto, il nuovo PSR che diventerà pienamente esecutivo nel corso dell'anno e di cui si stanno aprendo in questi giorni i primi bandi. Ma i problemi su cui i vertici astigiani della Confederazione intendono verificare le volontà ed i pareri degli associati riguardano anche la situazione generale dell'agricoltura, l'annosa e mai risolta del risarcimento dei danni da ungulati e

della necessità di arginarne la crescente presenza, la strisciante crisi commerciale dell'Asti spumante e, tra gli altri, anche il Piano di utilizzo dei Fitofarmaci. Uno spazio specifico del dibattito sarà anche riservato alle considerazioni sul Progetto per un rinnovato "Piemonte Barbera" doc, presentato recentemente a stampa ed istituzioni dalla Cia astigiana.



## Il calendario degli incontri

Tutte le Assemblee si svolgono nel mese di Febbraio con inizio alle ore 20,30  
 Lunedì 8 - MONCALVO - Salone Alpini di Palazzo testa Fochi  
 Giovedì 11 - MONTIGLIO MONFERRATO - Salone comunale di Montiglio  
 Venerdì 12 - INCISA SCALAPACCINO - Ala di piazza Ferraro  
 Lunedì 15 - CANELLI - Salone della sede Cia - Viale Risorgimento 31

**VINI** Presentato alla conferenza stampa Cia di inizio anno un ambizioso progetto di rilancio

# Piemonte Barbera, la tradizione si rinnova

La tradizionale conferenza stampa di inizio anno di Cia Asti ha avuto come tema centrale la presentazione del progetto che la Confederazione ha elaborato, con la determinante consulenza dell'enologo Giuliano Noè ed il sostegno produttivo della Cantina Sociale di Vinchio e Vaglio Serra per rinnovare la tradizione della Barbera Piemonte, una "tradizione che si rinnova". All'incontro, tenutosi, non a caso, nel salone convegni della Cantina di Vinchio e Vaglio Serra, erano presenti, oltre a numerosi giornalisti, l'on. Massimo Florio, gli esponenti del Consorzio di Tutela, da Stefano Chiarlo ed Enzo Gerbi, il presidente dell'associazione Vignaioli Piemontesi (Giulio Porzio, il presidente dell'Associazione Ristoratori astigiani, Luca Mogliotti, il presidente dei produttori del Nizza, Gianni Bertolino e rappresentanti di Onav, Mirella Morra e Slow Food Monferrato, Ugo Bertana.



In poche parole lo scopo del progetto è quello di restituire precisa identità alle varie tipologie delle Dop Barbera, cominciando proprio da quella base, la Doc Piemonte, troppo

sovente utilizzata come "valvola di sfogo" delle altre denominazioni, con i risvolti tutt'altro che positivi nella percezione che ne ha il consumatore e ricadute economiche poco soddisfacenti in relazione alla qualità diffusa del prodotto. In sostanza, come ha spiegato il presidente del Consorzio di tutela Filippo Mogliotti, sottolineando l'importanza del progetto di Cia Asti, "oggi ci troviamo troppo spesso di fronte ad un eccesso di Barbera d'Asti docg che in molti casi si trasforma in doc Piemonte Barbera. Situazione controproducente perché ogni tipologia deve essere fatta nel vigneto e non con le riclassificazioni. La Barbera

Le bottiglie "prova" del Piemonte Barbera della tradizione, presentate dal presidente nazionale Dino Scanavino e dal presidente provinciale Alessandro Durando. A fianco, l'incontro



munerazione la chiave di volta per "convincere" i vignaioli ad una corretta scelta vendemmiale. "Se, utilizzando quanto prevede il disciplinare di produzione della Doc Piemonte Barbera (120 q/l/ettaro invece dei 90 dell'Asti r.d.l.), il vignaiolo, come nel caso nostro, la stessa remunerazione che avrebbe con la dog, il gioco è fatto e la commercializzazione non potrà che averne benefici". Della sicura validità del progetto si è infine detto convinto anche il presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino - presenti per l'occasione anche il presidente regionale Lodovico Actis Perinotto, il vice presidente Gabriele Carenini ed il direttore Giovanni Cardone - riconoscendogli forti caratteri di innovazione che vanno nella direzione di una filosofia produttiva che deve dare grande valore al

"terroir" ma solo se accompagnato dal giusto reddito per chi su quel "terroir" vive e lavora. "Un progetto - ha spiegato - che merita di essere oggetto di una grande campagna di informazione sulla identità del vino, in una situazione congiunturale mondiale che richiede aperture e non chiusure protezionistiche. Il fatto

che qui si lanci una proposta a tutti i soggetti della filiera barbera e non ad una sola cantina, dimostra come la stessa sia moderna ed al passo con i tempi". La "nuova" Piemonte Barbera debutterà ufficialmente a fine marzo quando il suo pur breve affinamento sarà completato.

## Un quarto di Asti Docg diventa Doc Piemonte

Dei circa 45mila ettari vitati del Piemonte, 11mila sono di Barbera (in provincia di Asti 4000 rivendicati ad Asti docg e 2000 a Piemonte doc). Gli ettolitri prodotti, nel 2014, sono circa 220mila di Asti e 100 mila di Piemonte, equivalenti a circa 27 milioni del primo e 14 milioni del secondo. I dati di vendita rivelano però che in commercio sono andati circa 21 milioni di bottiglie di Asti ed altrettante di Piemonte. Un quarto della docg è stata dunque riclassificata a Piemonte doc.

## Il volto della "nuova" Piemonte Barbera

Da una corretta programmazione culturale dei vigneti e dalla giusta selezione degli stessi, il progetto "Piemonte Barbera, la tradizione si rinnova", prevede di ottenere un vino fruttato, fresco, beverino, di contenuto grado alcolico e di prezzo accessibile a tutti, soprattutto ai giovani, ma allo stesso tempo giustamente remunerativo per il produttore. Di pronta beva, semplice, di uso quotidiano, in grado di essere "capito" da ogni tipo di consumatore.

Non un modello ma un'indicazione produttiva - ha affermato - Lorenzo Giordano, presidente della Cantina di Vinchio e Vaglio, ha poi indicato nella leva della re-

L'intervento del presidente del Consorzio di tutela, Filippo Mogliotti (al centro). Alla sua destra Lorenzo Giordano ed alla sua sinistra l'enologo Giuliano Noè



**Chiusano**  
 TERMOIMPIANTI  
 SISTEMI DI OPTIMIZZAZIONE

CALDAIE A PELLETTA BIOMATICO  
**RISPARMIO ENERGETICO 40%**

**C.M.Q.** s.n.c.  
 di Ercolano Luciano & C.

**CALDAIE A LEGNA  
 RISPARMIO ENERGETICO 50%**

**SCEGLI IL RISPARMIO**  
 DETRAZIONI FISCALI DEL 65% E DEL 50%  
 PER CHI RIQUALIFICA L'IMPIANTO TERMICO  
 PAGAMENTI PERSONALIZZATI

**ASSISTENZA E RICAMBI CALDAIE A LEGNA E PELLETTA: ARCA CALDAIE - STEP CALDAIE - VIESSMANN**

ASTI  
 via Pisa 5/9 - T. 0141.538.805 - www.chiusanotermostimpianti.it

QUATTORDIO  
 via P. Ercolano 15 / fr. Piepassano - T. 339.576.77.64 - www.cmgerolano.it

Il 2016 è iniziato da pochi giorni e Roberto Damonte, presidente della Cia di Cuneo, ha illustrato al Direttivo il programma che nel corso del nuovo anno la confederazione provinciale intende svolgere. I suoi nodi da un 2015 agricolo abbastanza favorevole per la produzione ma troppo avaro per la redditività, in particolare per quei settori da tempo in difficoltà, come quello zootecnico, bovino e suinicolo in primis. E non è di conforto la constatazione di un'ortofruttilicoltura che ha realizzato un soddisfacente miglioramento (rispetto all'anno precedente) e di una viticoltura cinese che continua a brillare nel panorama nazionale e si rivela la componente più positiva dell'economia provinciale, non solo in campo agricolo ma anche nel turismo e negli altri comparti economici che hanno investito sul territorio. È facilmente prevedibile che anche nel 2016 il risultato economico finale dipenderà dall'influenza del sempre più anomalo andamento climatico, da vecchie o nuove problematiche fitosanitarie, dalle decisioni comunitarie dell'economia e della politica. Il lavoro della Cia di Cuneo dovrà essere all'insegna del dinamismo, dimostrando di sa-

## PROSPETTIVE Le dichiarazioni di Roberto Damonte e Igor Varrone, presidente e direttore della Cia di Cuneo

# «Siamo pronti ad affrontare le complesse sfide che attendono la nostra agricoltura»

per guardare più lontano, consoli che la "Granda agricola" non può fare a meno del mondo, come ben stiamo capendo dall'embargo russo. Gli obiettivi primari restano quelli della tradizione nel fare delle norme sulla sburocraizzazione dell'attività agricola, di sostegno all'innovazione, essenziale elemento per

reggere nella competizione, della difesa del suolo e, quindi, della salvaguardia dell'ambiente. E' lo faremo senza limitarci a una consulenza di tipo tecnico, perché se è indispensabile fornire servizi adeguati ai tempi e alle necessità delle aziende, è altrettanto importante fornire puntualmente all'imprenditore le norme e le possibili strategie perché possa assumere le decisioni migliori per la propria azienda. Ad accedere la fiducia in un anno migliore con-

tribuirà, di certo, l'avvio del PSR, che garantirà alle imprese agricole, a cominciare da quelle dei giovani, una mole di finanziamenti di importanza strategica. «La Cia di Cuneo» ha rilevato il direttore provinciale, Igor Varrone - ha oggi una struttura diversa da quella che ho trovato all'assunzione dell'incarico nel

2012. Molte cose sono cambiate nel panorama economico e politico e l'organizzazione ha saputo dar prova di pronto adeguamento alle nuove esigenze, a cominciare da rendere più semplice la vita dei nostri associati pur fra le numerose complessità burocratiche. In questo breve periodo ab-

biamo dato priorità all'offerta di massima qualità ed efficienza a un prezzo sostenibile, ottenendo ottimo successo confermato dal numero crescente di aziende che si rivolgono a noi per i servizi in campo fiscale, sociale, previdenziale e tecnico. Sul territorio abbiamo riorganizzato i nostri uffici, uno sforzo rilevante per creare nuovi gruppi dirigenti capaci di affrontare le nuove sfide per le aziende, i nostri prodotti e i mercati di riferimento».

Quali è la situazione sugli aiuti per l'ammasso privato delle carni suine? Lo chiediamo a Silvestro Renato, suinicoltore, responsabile GIE zootecnica della Cia. «Anche in dicembre - informa Silvestro - il prezzo medio mensile dei suini da macello di 156-175 kg ha registrato una contrazione: per cui, stante il persistere della difficile situazione del mercato che compromette la stabilità finanziaria di molte aziende, per cercare di ristabilire l'equilibrio del mercato e consentire la ripresa dei prezzi, Bruxelles ha ritenuto necessario "ritirare temporaneamente dal mercato le carni suine, consentendo ai produttori di ammasso privato e fissando anti-

## AIUTI PER L'AMMASSO PRIVATO DELLE CARNI SUINE

cipatamente l'importo». Dal 4 gennaio di quest'anno si possono presentare le domande di aiuto. **Quando scatta il provvedimento di ammasso e come funziona?** «La Ue decide l'apertura di ammasso privato suini quando il prezzo medio di mercato comunitario delle carcasse di suino, determinato in base ai prezzi rilevati sui mercati rappresentativi di ogni Stato membro ponderati mediante coefficienti fissati da Ue "che riflettono la consistenza relativa del patrimonio suinicolo di ogni Stato membro", risulta inferiore al 103%

del prezzo di riferimento "ed è prevedibile che si mantenga a tale livello". Gli interessati devono inviare ad AGEA (e copia al Servizio Decentrato Agricoltura) la domanda di aiuto ad ammasso privato con firma autenticata, specificando il tipo di prodotto oggetto di contratto di ammasso con relativo codice, la quantità di prodotto da ammassare superiore a 10 t. per prodotti dissotati e 15 t. per gli altri prodotti, il luogo dove è detenuto il prodotto in ammasso e il periodo di ammasso (90-120-150 giorni). Devono im-

pegnarsi a conferire, entro 28 giorni dall'accettazione della domanda AGEA, carni fresche, ottenute da animali allevati nella CE negli ultimi 2 mesi, macellate da non più di 10 giorni, conservati allo stato congelato, effettuare la pesatura del prodotto allo stato fresco o refrigerato, non mettere in vendita prodotto ammassato, non sposterlo o spolarlo per l'intera durata del periodo di ammasso, mantenere inalterate le caratteristiche, e consentire l'accesso agli impianti di stoccaggio ai funzionari dell'Impianto Decentrato Agricoltura.

## L'INIZIATIVA

### «Donne in campo» propone degli incontri di educazione al cibo per riconoscere la qualità

«Donne in Campo» di Cuneo è soddisfatta per il disegno di legge che giace in Senato finalizzato a introdurre nel sistema di istruzione l'educazione al valore del cibo. Però... «Molto bene» esordisce Sandra Arnedo (*nelia foto*), responsabile attività di «Donne in Campo»: «Ma sarebbe opportuno che seguisse la discussione in aula e l'approvazione da parte dei due rami del Parlamento perché diventi legge al più presto. Condivido quanto è scritto nella presentazione del documento e ciò che, per realizzare i cambiamenti culturali necessari a migliorare l'attuale rapporto tra uomo, ambiente, cibo e salute, si debba partire dall'educazione dei ragazzi a un corretto stile di vita che tenga insieme un'alimentazione sana e un approccio del cibo globale, inteso come agricoltura, salute, educazione». «Donne in campo» di Cuneo intende impegnarsi su questa avventura nei prossimi mesi di incontro con i giovani proprio sulla necessaria consapevolezza della connessione tra cibo

e agricoltura, tra quello che mangiamo e la sua origine. «E' di fondamentale importanza - continua Arnedo - che venga fatto conoscere il tempo che viene dedicato alla nascita di un prodotto, quanto bene naturale è stato investito, come acqua, terra, ambiente. Diversamente non si potrà mai capire la differenza tra ciò che viene prodotto in modo in-

dustriale in tre minuti e quello che, invece, ha bisogno di mesi per maturare». In attesa che venga approvato l'apposito disegno di legge, «Donne in Campo» di Cuneo ha in programma una serie di incontri di educazione al cibo per insegnare a riconoscere la qualità. «Assistiamo troppe volte a una presentazione puramente estetica dei pro-

doti, esibizione soltanto funzionale all'aspetto esteriore e non alla sostanza - spiega - E così facendo viene a mancare il rispetto verso i produttori con il cibo ostentato quotidianamente sugli schermi televisivi senza quasi mai fare riferimento alle persone che producono gli alimenti, al loro saper fare e come lo fanno. Per cui, senza questi indispensabili informazioni, si ottiene il risultato, ad esempio, di subire la generalizzata demonizzazione delle carni rosse senza approfondire l'argomento. Non basta illustrare un formaggio di montagna basandosi

sulla sua identità esteriore, è indispensabile trasmettere, assieme alle sue caratteristiche organolettiche, anche quello che sta attorno alla zootecnica e ai suoi problemi, dall'abbandono dei pascoli allo spopolamento dei paesi in quota per la carenza di servizi, di reddito. C'è, tuttavia, un potenziale interessante, lasciato, però, a se stesso, quello della voglia di conoscere di tantissime persone, di

consumatori giovani o meno. A questa domanda latente di sapere, «Donne in Campo» di Cuneo - conclude Sandra Arnedo - proverà a dare una risposta con incontri sui tanti prodotti che le sue aziende associate realizzano ogni giorno con la riconoscenza (e nuova) sapienza della cultura sulle eccellenze agricole del territorio variegato della nostra provincia capaci di suscitare irripetibili emozioni».

## PERPLESSITÀ SUL NUOVO PIANO ASSICURATIVO AGRICOLO NAZIONALE

La Conferenza Stato-Regioni ha approvato il Piano assicurativo 2016 che prevede un contributo finanziario per il pagamento dei premi di assicurazione del raccolto, del patrimonio zootecnico e delle piante a fronte del rischio di perdite economiche per gli agricoltori a seguito di calamità atmosferiche, epizootiche e fitopatologiche o da verificarsi in un'emergenza ambientale. Il nuovo provvedimento interessa migliaia di agricoltori cuneesi, la maggior parte dei quali aderenti al Consorzio di Difesa di Cuneo, per un valore assicurato pari a 213 milioni di euro (-9%

rispetto al 2015). Tutte queste misure sono previste da anni per incoraggiare le imprese agricole a intervenire preventivamente, tramite coperture assicurative adeguate, nei confronti di eventuali rischi. Nel recente provvedimento sono state introdotte delle novità: nelle produzioni vegetali assicurabili si aggiungono colture di recente introduzione come il goji, la quinoa, i funghi coltivati, nel settore zootecnico prevista anche la mancata produzione di miele

dovuta ad eventi meteorologici avversi, oltre ai già presenti casi di mancato reddito per la produzione di latte bovino, all'abbattimento forzoso dei capi e del loro smaltimento mentre le epizootie sono inserite anche quelle per gli allevamenti avicoli. «La Cia di Cuneo» ha dichiarato il responsabile GIE della Cia di Cuneo, Livio Pautassi - osserva criticamente che non sono state reiterate nel provvedimento le richieste di avere uno strumento

assicurativo agevolato più fruibile corrispondente alle esigenze degli agricoltori che si vogliono assicurare. In sostanza sono rimaste lettera morta la semplificazione che era stata richiesta per la determina delle procedure e delle rese, la flessibilità nella costruzione della tipologia assicurativa e la revisione del meccanismo di definizione del contributo ammissibile, formule di salvaguardia comprese. C'è il rischio che si disincentivi il ricorso allo strumento assicurativo, oltre invece l'obiettivo che ci vogliamo dare è ampliare tutto il sistema».



Roberto Damonte



Igor Varrone



Sandra Arnedo

**L'INTERVISTA** Alessandro Gaetani, già ordinario di Chirurgia generale alle Molinette

# Carne rossa, panico ingiustificato

Le considerazioni del professore dopo l'allarme lanciato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità



Alessandro Gaetani

«L'Oms ha lanciato la sua guerra contro la carne», dichiara Claudio Contorno, vicepresidente Cia Cuneo - e ha definito le carni lavorate, prosciutti, salicicce, wurstel, pancetta, preparati a base di sughi di carne come «cancerogene». Ma ridimensiona la paura il professor Alessandro Gaetani, già ordinario di Chirurgia generale alle Molinette, ora in pensione, autore di un interessante e utile, libro «Il medico in cucina».

**Qual è il suo parere sull'allarme rosso lanciato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità?**

«Quanto è stato riferito dall'agenzia Iarc non è una novità, perché è noto da anni che, ai fini salutari, la carne rossa e i suoi derivati, devono essere consumati con moderazione. Corre l'obbligo, però, di dire che la carne è un alimento con una forte valenza nutrizionale per l'apporto di ferro, di proteine nobili e fattori di crescita, che non sono in grado di correggere non solo le anemie, ma di stimolare lo sviluppo e la crescita delle cellule. Va ricordato, poi, che, dopo un intervento

chirurgico, l'alimentazione carnea svolge un'azione ricostituente generale al pari, se non maggiore, delle cure farmacologiche. La carne rossa ha un valore terapeutico indiscusso. In parole povere, il consumo della carne promuove lo sviluppo e la crescita delle cellule ematiche, e specie i globuli rossi e, in minore misura, delle altre cellule componenti le diverse strutture (organi e sistemi). Il vero problema legato al consumo della carne è piuttosto la contaminazione nel corso della catena di produzione e conservazione degli

## Nuove collaborazioni

Guido Soldi e Matteo Gerbino hanno risolto il rapporto di collaborazione con la Confederazione. La Presidenza provinciale li ringrazia per la professionalità dimostrata negli anni ed augura loro tante soddisfazioni per nuove esperienze lavorative. I nuovi responsabili territoriali informano che non ci saranno variazioni nelle sedi di Fossano e Saluzzo e nelle sedi di permanenza settimanale.

alimenti e nel modo con cui si cuoce la carne».

**Dall'Oms le carni cosiddette lavorate, cioè salicicce, bacon, insaccati, sono**

**considerate tra i killer della salute umana, come le sigarette. Cosa ne pensa?**  
«Possiamo contestare la decisione dell'Oms rilevando che la casistica è di-

somogenea, costituita da popolazioni di diversa etnia, abitudini di vita, tipo di alimentazione e cultura; gli studi riguardano gli alimenti della cucina anglosassone, ricca di grassi; la nostra carne «fassone Piemontese» contiene pochi grassi saturi e poco colesterolo e, infine, il consumo di carne da noi è decisamente inferiore e comprende altri «tagli», diversi e più salutare il metodo di cottura».

**Allora si alla carbonara e ai salumi?**

«Per la carbonara anziché la pancetta si usi lo speck che contiene meno grasso. E aggiugniamolo crudo alla pasta, anziché friggerlo. Figgere e cuocere alla griglia non devono essere la regola ma l'eccezione. Per quanto riguarda i salumi vale lo stesso consiglio: salame, mortadella e le altre carni salate non sono dannosi se li porta in tavola solo di tanto in tanto. E mangiano pure la saliciccia se ci va una «potentata» con gli amici. Ma cuociamola diversamente. Se la si fora qui e là e la cuociamo in un paio di dita di acqua, eliminiamo una buona parte di grasso».

**VALGRANA** E' specializzata nella coltivazione, lavorazione e trasformazione delle piante officinali

# L'Azienda Agricola Biologica Roberta Capanna

Dal 2006 Roberta Capanna ha gettato l'ancora nella terra di Valgrana, nell'omonima valle in provincia di Cuneo, nel tranquillo, piccolo agglomerato di case della borgata Crovero, 800 metri sul livello del mare, e ha dato vita a un'azienda agricola certificata biologica, specializzata nella coltivazione, lavorazione e trasformazione delle piante officinali. Sapientemente ricavata da un pugno di abitazioni quattrocentesche e posta su di un aereo balcone proteso verso la valle, l'azienda si estende per circa quattro ettari circondata da boschi, soprattutto di conifere, castagni, frassini e noccioli. Roberta, con la figlia Stefania, ha concretizzato la sua ventennale voglia di vivere in montagna, in armonia con la natura, per dedicarsi alla coltivazione di fiori, di erbe aromatiche e officinali e successiva loro trasformazione in prodotti mettendo così a frutto una grande passione unita a un bagaglio culturale in materia acquisito in tanti anni di studio, di aggiornamento, di contatti con esperti del settore. Fulcro della filosofia aziendale è la ricerca della qualità, ottenuta



Roberta Capanna insieme alla figlia Stefania nei loro campi

coltivate in azienda o raccolte in natura, nel rispetto delle norme vigenti per l'agricoltura biologica, trattate unicamente con macerati, prodotti omeopatici e omeodinamici, certificate dall'ente CCPB (Bologna), «Cosmesis» (vasta gamma di prodotti cosmetici naturali suddivisi in diverse linee per ogni esigenza) e «Specialità» (prodotti gastronomici che raccolgono biscotti realizzati sapientemente con le vecchie arti artigianali dei mastri pasticceri e cioccolati ai vari gusti).

### Info

**Azienda Agricola Biologica Roberta Capanna**  
Frazione Cavalliggi 59  
12020, Valgrana (CN)  
Telefono: 347.1197206  
www.officialbiologica.com  
www.facebook.com/biopicapanna  
Email: robertacapanna@tiscali.it

attraverso l'uso di prodotti omeopatici/omeodinamici, la cura costante e l'essiccazione per disidratazione a freddo delle erbe e dei fiori aromatici, in modo da mantenere inalterati i colori e le sostanze aromatiche. Gli etari sono dedicati alla coltivazione di melissa, timo, malva, lavanda, achillea, camomilla, calendula, elicriso, tarassaco, finocchio selvatico, issopo, iperico ed altre essenze ancora. Di recente anche zafferano dopo che il «Sofran di Garaglio e della Valle Grana» è stato orgogliosamente riconosciuto P.A.I. - Prodotto Agrotipico tradizionale del Piemonte ed è stato inserito nel settore Piante officinali del Piemonte. Le linee di prodotti dell'azienda sono «Erbosteria» (tutte le erbe sono

## PROROGA PER LA MOVIMENTAZIONE ANIMALI

Il Ministero della Salute - informa il responsabile Ciptap provinciale Silvio Chionetti - ha prolungato di altri sei mesi l'utilizzo del modello IV cartaceo per la movimentazione degli animali. Se verso il macello non è necessaria l'autorizzazione da parte del veterinario della ASL, il modello IV compilato dall'allevatore, direttamente o tramite il suo delegato, è immediatamente efficace non appena completa la procedura di data entry.

Le movimentazioni da vita che hanno per destinazione allevamenti o strutture zootecniche (compresi i pascoli e le stalle di sosta) necessitano di autorizzazione da parte del Veterinario della ASL. Ai fini del trasporto deve essere stampata e sottoscritta una sola copia del modello informatizzato che accompagna gli animali durante il trasporto e viene consegnata al destinatario che provvede ad archiviare.



Silvio Chionetti responsabile Ciptap

## IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO

bimestrale tascabile  
di turismo consapevole

A soli  
€ 3,90

**L'INTERVISTA** Parla **Mannico Brustia**, presidente di **Cia Novara, Vercelli e Verbania Cusio Ossola**

# Quali opportunità dopo un anno difficile

«Vogliamo consentire alle aziende di percorrere i sentieri, tortuosi di PAC e PSR, per sfruttare al meglio tutte le opportunità»

Si è appena chiuso il 2015, un anno difficile per l'agricoltura. Ne parliamo con **Mannico Brustia**, presidente di **Cia Novara, Vercelli e Verbania Cusio Ossola**.

«Con il 2015 termina, per l'agricoltura e gli agricoltori, un anno davvero piuttosto difficile. Almeno per il nostro territorio è stato un anno segnato dalla grave crisi del mondo zootecnico, dalle difficoltà che ancora registra l'attività florovivaistica, dalle sfide ambientali che dovranno essere affrontate dalla riscoltura, e dal nodo sempre più cruciale che riguarda la difesa delle colture agricole dalla presenza incontrollata di fauna selvatica».

**Mannico Brustia**

**Rurale e la riforma della PAC con cui l'agricoltura arriverà al prossimo 2020.**

«Il lavoro che abbiamo di fronte, rispetto a questi programmi cardine per l'attività agricola, sarà teso a raggiungere alcuni grandi obiettivi. Intanto consentire alle aziende di percorrere i sentieri, tortuosi e sconnessi, tracciati da PAC e PSR, per cogliere e sfruttare al meglio tutte le opportunità consentite. Peccato, però, che, fin da subito, è stato mancato il primo obiettivo, uno dei più richiamati, richiesti e citati: quello della semplificazione».

**Oltre a PAC e PSR cosa ci attende nel 2016?**

«Dovremo affrontare diversi problemi, di carattere sindacale, strategici per l'agricoltura delle nostre province. Però a

elencare i titoli. Favorire la costituzione dell'interprofessione nel lattiero-caseario, lavorando a stretto contatto con le altre regioni zootecniche. Partendo dalla nuova legge sulla caccia che la Regione Piemonte intende approvare, rimettere mano alla gestione dei Comuni Alpini e degli ambiti territoriali caccia per promuovere forme di gestione della fauna selvatica che difendano più efficacemente le colture agricole. Difendere le ragioni della riscoltura nella definizione delle nuove regole del Piano d'azione nazionale per l'uso di fitofarmaci. In tema viticolo, un settore in crescita nei nostri territori, la sfida che abbiamo di fronte è quella di approfondire le nostre conoscenze per sostenere adeguatamente il lavoro, complesso dal punto di vista normativo, con cui si confrontano, quotidianamente, le aziende. Infine occorre completare il lavoro di coordinamento e promozione di produzioni minori ma non per questo meno importanti come le produzioni casearie locali

bovine e caprine, i piccoli frutti e il miele».

**La CIA di Novara, Vercelli e Verbania Cusio Ossola, è pronta per questo lavoro?**

«Abbiamo cercato di definire meglio anche la struttura CIA per affrontare queste sfide, almeno fino alla scadenza del periodo di programmazione PAC e PSR, nel 2020. Abbiamo rafforzato il settore fiscale per consentire risposte adeguate alle aziende sulla complessità di norme in continua evoluzione e per cogliere

nuove opportunità quali i contratti di rete. Anche l'ufficio che si occupa della gestione dipendente verrà irrobustito e verrà promosso un servizio tecnico che affideremo a

nostro socio, che è agronomo di provata e con una a esperienza e capacità, il dottor **Gabriele Balzaretto**. A lui chiederemo, in collaborazione con i tecnici CIA, di individuare le misure del PSR in grado di supportare le pratiche culturali attuate dalle aziende, di continuare a sostenere le ragioni degli agricoltori nel

regionali e infine, di essere un riferimento per le nostre aziende, anche in campo, per l'adozione delle più opportune tecniche di coltivazione. **Gabriele Balzaretto** è un tecnico di primo piano e siamo sicuri di offrire ai nostri soci una collaborazione all'altezza delle sfide che avranno di fronte. Siamo già partiti con questo nuovo lavoro, per il quale rimangono da definire alcuni aspetti organizzativi sui quali stiamo lavorando. Infine, ci tengo a dirlo, avremo modo di confrontarci con i nostri soci su questi temi nel corso del seminario annuale che terremo sabato 6 febbraio, alle 9, nella sede della Fondazione agraria (ex latte verbanio).

**Il 2015 è stato l'anno in cui è stata avviata la nuova programmazione del Piano di Sviluppo**

## Consumo di suolo, siamo stanchi delle solite parole

di **Antonio Tamburelli**

Non passa giorno in cui non si faccia cenno alla questione del consumo di suolo sui media e nei vari convegni spicci, ma si tratta sempre di esercizi oratori o di scrittura perché di concreto non si vede nulla! Non si perde occasione per affermare che bisogna tutelare il paesaggio, difendere l'agricoltura, tutelare le nostre eccellenze, ma poi ci si dimentica che occorre mettere in campo azioni concrete. In materia di tutela di suolo agricolo c'è una buona legge dell'ex ministro Catania che giace da 38 mesi in una commissione parlamentare. Renzi annuncia spesso di aver sbloccato leggi ferme da anni, ma stranamente questa è rimasta al palo. I concessionari di autostrade hanno avuto proroghe e favori, i banchieri non parliamo, i rappresentanti dei costruttori di grandi opere hanno ottenuto nuove autostrade, una dozzina di inceneritori e forse un ponticello, mentre i farmacisti sono riusciti a bloccare la liberalizzazione della vendita dei farmaci di terza fascia.

Non perdo mai l'occasione di stigmatizzare quel che è successo con Expo. Per realizzare un'iniziativa dal titolo "Nutrire il mondo" si sono cementificati un migliaio di ettari senza che nessuno abbia fatto notare la contraddizione. Non si poteva fare diversamente? I vertici regionali piemontesi non sono ancora sazi della sottrazione di territorio agricolo per la TAV dalla Val Susa che già si pensa a una nuova TAV Torino-Genova. Su questo tema non c'è mobilitazione da parte degli agricoltori, anzi spesso ho sentito commenti fa-

vorevoli da parte di chi è stato privato di suoli agricoli a fronte di lauti indennizzi. Qualcuno forse ci avrà guadagnato, ma la perdita per sempre di una risorsa strategica non rinnovabile, (ricordiamoci sempre che noi produciamo solo la metà del nostro fabbisogno alimentare), non è indennizzabile con qualsiasi cifra ma è sempre una grave perdita per l'ambiente.

La sopravvivenza delle aziende agricole è un problema politico che dobbiamo affrontare con convinzione come addetti ai lavori e come sindacato. Bisogna rivivere il legame con la terra, forse in controtendenza, visto che purtroppo sta tornando il latifondo che ne è la negazione; bisogna affermare che la Terra è una cosa viva che deve fornire cibo agli uomini e non essere usata per farci affari, ma deve essere rispettata. Siamo consapevoli che da soli non

potremmo risolvere niente, ma i nostri organi regionali e nazionali, da subito, devono attivarsi per cominciare a mettere in atto una forte azione di contrasto a questa deriva (naturalmente di comune accordo con le altre organizzazioni), sicuri che su questo tema troveremo la più ampia condivisione per unità di azione, anche per il fatto che nessuno ha niente da portare a casa per la propria parrocchia. Dobbiamo riconoscere, inoltre, che per essere a volte in contrasto con gli ambientalisti sui altri temi, sulla questione del suolo agricolo loro sono sempre stati più attivi di noi.

Dobbiamo, quindi, cercare collegamenti con loro tenendo ben presente che, anche se con modi diversi, lo scopo finale è la salvezza dell'ambiente.



## LINEA CALOR

**Vendita stufe a legna e pellet**  
**Caldaie a biomassa**  
**Legna e Pellet**

Una valida alternativa al metano e al gasolio!!!

**CARESANABLOT (VC)**

Via P. Borsellino, 2  
Cell. 335 7068414  
Tel. 0161 502918

elektromatic@yahoo.it

**PUNTO VENDITA**  
**VERCELLI**

Corso De Rege, 74  
Tel. 0161 256772  
Cell. 335 7068414

di **Gabriele Balzaretti**

Diventa sempre più difficile per gli agricoltori utilizzare gli antiparassitari. Negli ultimi anni molti principi attivi e formulati sono stati banditi, revocati, limitati nell'impiego o eliminati volontariamente dai produttori per scarso profitto. Di conseguenza la difesa fitofitica è diventata molto difficile, non solo per la riduzione di mezzi, ma anche a causa di nuovi insetti, malarbe o malattie da combattere. In più sono in forte incremento i problemi legati alle resistenze, alle virosi e batteriosi, contro le quali è possibile fare molto poco.

**Le nuove politiche ambientali**

A complicare questa difficile situazione, pesano le nuove politiche ambientali che impongono produzioni responsabili volte a ridurre al minimo l'inquinamento ambientale derivante dalla pratica agricola. L'ultima riforma PAC, il PAN e il nuovo PSR impongono agli agricoltori comportamenti virtuosi al fine di potere beneficiare dei contributi necessari allo sviluppo e agli ormai magri bilanci aziendali.

# L'utilizzo degli antiparassitari è sempre più complicato

Anche la normativa comunitaria sulla qualità delle acque, seppure indirettamente, pone pesanti vincoli sull'uso degli antiparassitari.

I tecnici Arpa Piemonte mensilmente effettuano analisi su campioni di acque di superficie prelevati da circa 400 punti fissi a prelievo manuale e 118 a prelievo automatico a seguito delle seguenti leggi:

- Direttiva 2000/60/CE (WFD) "Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque";
- Direttiva 2006/118/CE (GWD) "Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento";
- Lgs. 11 maggio 1999, n°152;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n°152

D.Lgs. 16 marzo 2009, n° 30 Decreto 260/2010.

**Difficoltà nel settore risicolo**

Le analisi evidenziano, per quanto riguarda in modo particolare l'areale risicolo piemontese, una presenza preoccupante di fitofarmaci superiori ai limiti legali consentiti.

**Istituisce una commissione speciale al fine di ricercare soluzioni idonee ad annullare o almeno a ridurre sensibilmente l'inquinamento da pesticidi dalle acque superficiali**

insistenti in molti Paesi dell'Asia. Come al solito, le regole non sono uguali per tutti e chi deve produrre a basso impatto ambientale a elevati costi, è poi punito da importazioni di prodotti ottenuti senza il rispetto di alcuna regola.

**Istituisce una commissione speciale**

Tuttavia, a seguito di ciò, in Piemonte, ad agosto 2015, è stata costituita una commissione speciale al fine di ricercare soluzioni idonee ad annullare o almeno a ridurre sensibilmente l'inquinamento da pesticidi dalle acque superficiali. La commissione è stata istituita dalla Regione Piemonte direzione ambiente, Governo e tutela del territorio, tutela delle acque. E' presieduta dalla dottoressa Elena Anselmetti della Regione Piemonte e composta dai seguenti personaggi: Maria Governa, Stefano Dolzan per la regione Piemonte, Aldo Ferrero per l'Università di Agraria di Torino, Enrico Rivella, Viola Massobrio per Arpa Piemonte, Gabriele Balzaretti quale rappresentante tecnico scientifico con la Confederazione Italiana Agricoltori, Giuseppe Sarasso per Unione

Agricoltori, Lorenzo Rolando per Coldiretti, Marco Romani per l'Ente Nazionale Risi, Maurizio Tabacchi per l'Ordine degli agronomi. Lo scopo di questa commissione è quello di trovare valide e veloci soluzioni idonee a eliminare o a mitigare in misura significativa il grave problema In e r e n t e all'inquinamento delle acque di scorrimento del Piemonte, in modo particolare

legate alle aree risicolo, dove il fenomeno è più marcato. Sono molteplici i principi attivi riscontrati in misura eccedente al consentito, tra questi spicca l'Oxadiazon (Ronstar), indispensabile per la riscoltura. Per arginare questo problema, la commissione della tutela acque ha stabilito di imporre una riduzione d'uso di questo principio attivo di circa il 30% a partire dal 2016. Questo risultato sembra una sconfitta, ma si paventava di impedire l'uso? Per gli altri principi attivi superanti i limiti legali, MCPA, Quinclorac (Facet), tricalozole (Beam) e molti altri, saranno imposte nuove norme di buona pratica agricola accompagnate a limiti di impiego. Se la loro presenza nelle acque superficiali non dovesse però ridursi, allora saranno presi provvedimenti drastici quali la maggiore riduzione o la totale proibizione d'uso.



Gabriele Balzaretti

**Gli interventi della CIA**

La CIA si sta impegnando a impedire la perdita di prodotti di vitale importanza per le produzioni agrarie piemontesi, ma per realizzare questo obiettivo ha bisogno della collaborazione di tutti gli associati. A breve saranno organizzate riunioni con lo scopo di illustrare i criteri di buona pratica agricola da adottare per evitare i fenomeni di inquinamento delle acque e le nuove norme obbligatorie da osservare per l'utilizzo degli antiparassitari. Segureranno a questo articolo informativo altri tecnici più dettagliati. Queste informazioni non sono da prendere con leggerezza in quanto solo grazie al nostro impegno si potranno ancora impiegare la maggior parte degli antiparassitari.

**ELEZIONE** Designato un rappresentate degli agricoltori proveniente da un territorio lontano

## Ente Parco Ticino, quella nomina non ci piace

di **Danielle Botti**

La recente designazione dei componenti il consiglio dell'Ente di gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore ha seguito logiche, almeno per la nomina del rappresentante della parte agricola, che riteniamo poco comprensibili.

Una premessa. L'Ente Parco in questione raggruppa diverse aree di notevole interesse ambientale e naturalistico site nelle province di Novara, Verello e Verbania. Poche di queste aree hanno, però, un'elevata importanza dal punto di vista agricolo come il Parco del Ticino in territorio novarese e, in forma limitata e ridotta, la riserva naturale di Fondoteo nel Verbano. E' questo il territorio in cui è ri-

levantato ed estesa la presenza di aziende e di culture agricole, ed è in questo territorio che, da oltre un decennio, si registrano danni crescenti alle coltivazioni da parte dell'elevata e incontrollata presenza di fauna selvatica. In particolare di cinghiali.

E' il Parco del Ticino dunque il territorio in cui occorre provare a governare con scelte efficaci e decisioni immediate, il conflitto in corso tra le pratiche agricole e la diffusa presenza di fauna selvatica. Data questa premessa, le tre as-



so del prossimo consiglio dell'ente di gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore. Alla luce di queste sintetiche considerazioni, non ci appaiono, quindi, chiare le ragioni che hanno invece portato i sindaci e i loro delegati a designare, per la rappresentanza degli agricoltori, un soggetto proveniente da un territorio lontano dal Ticino, che non è agricoltore, e che era espressione diversa da quanto indicato dalle locali associazioni agricole. Sospettiamo i tratti di logiche appartenenti a un modo di fare politica che auspicavamo fosse superato anche perché, quanto accaduto, non consentirà un passo avanti nell'attendere e risolvere il conflitto in corso tra agricoltori e fauna selvatica.

sociazioni agricole (CIA - COLDIRRETTI - UNIONE AGRICOLTORI) che operano in territorio novarese e verbanese hanno proposto il nominativo di un imprenditore agricolo titolare di un'azienda che opera nel Parco del Ticino, chiedendogli di rappresentare le esigenze dell'agricoltura all'inter-

**BIANI F.LLI S.n.c.**  
COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE  
IMPIANTI ESSICAZIONE, MOVIMENTAZIONE, PULITURA E STOCCAGGIO CEREALI

Viale Fortanini, 40 - BALZOLA (AL) - Tel. 0142.80.41.55  
Fax 0142.80.39.35 - www.biani.it - biani@biani.it

**NAVIGA IN UN MONDO DI GUSTO**

SCOPRI IL NUOVO SITO  
[www.guidaairistoranti.com](http://www.guidaairistoranti.com)

**BENEFICENZA** Grazie alle donazioni raccolte nel corso della campagna "Un frutto per la ricerca"

## Settemila euro all'Istituto di Candiolo

La Cia di Torino aveva allestito dei banchetti per vendere frutta di stagione e ricavare fondi da destinare alla ricerca sul cancro

Settemila euro è l'importo dell'assegno donato dagli agricoltori torinesi della Cia all'Istituto per la Ricerca sul Cancro di Candiolo, grazie alle donazioni raccolte nel corso della campagna benefica "Un frutto per la ricerca".

Il 5 e 6 settembre scorso gli agricoltori aderenti alla Confederazione Italiana Agricoltori di Torino avevano infatti allestito dei banchetti nelle piazze di Torino, Carmagnola, Chivasso, Ivrea, Pinerolo, Riva presso Chieri e Rivoli per vendere frutta di stagione e ricavare fondi da destinare alla ricerca sul cancro. L'iniziativa era stata sostenuta anche da Cristina Chiabotto che, in qualità di testimonial della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, aveva deciso di prestare il suo volto alla campagna.

Il "frutto" di questo sforzo benefico della Cia torinese ha consentito di mettere insieme in due giorni 7.000 euro. La somma è stata ufficialmente consegnata lo scorso 14 gennaio nel corso di un incontro presso l'Istituto di Candiolo, che ha visto la partecipazione di una delegazione della



Cia, guidata dal presidente provinciale Roberto Barbero, e dei vertici della Fondazione Piemontese - IRCCS, la Presidente Allegra Agnelli e il consigliere delegato Giampiero Gabotto ai quali è stato ufficialmente consegnato l'assegno.

Nell'occasione la delegazione della Cia ha potuto visitare l'Istituto e apprezzare gli sforzi e quotidiani condotti sia in ambito clinico sia per proseguire la ricerca di nuove terapie per combattere le patologie tumorali.

«Il Piemonte possiede una grande eccellenza nel campo della pratica clinica e della ricerca sulle malattie oncologiche e oggi abbiamo potuto verificare quanto impegno e passione abbiano le persone che lavorano in questo Centro», ha dichiarato Roberto Barbero, presidente della Cia Torino - siamo orgogliosi di aver potuto associare un prodotto sano e genuino delle aziende agricole torinesi come la frutta a questa iniziativa, poiché avere una corretta alimentazione è una delle azioni più importanti che possiamo fare per tutelare la nostra salute e il consumo di prodotti agricoli tracciabili e di sta-

## E' un punto di riferimento

L'IRCCS (Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico) con sede a Candiolo (Torino), è un centro specializzato nel trattamento delle patologie oncologiche, e per alcune di esse si configura come riferimento internazionale. Fondato nel 1992, ha iniziato a operare nel 1996 e in poco più di due decenni è diventato un punto di riferimento nazionale nello studio e nella lotta al cancro. Il polo è sostenuto dalla Fondazione Piemontese per la Ricerca e la Cura del Cancro, fondata nel 1980 per iniziativa di alcuni oncologi piemontesi iscritti all'Airc. Vi lavorano oltre 500 persone fra ricercatori, personale medico, sanitario e amministrativo.

gione rappresenta sicuramente una buona abitudine a cui prestare attenzione».

La presidente della Fonda-

zione, Allegra Agnelli ha voluto così ringraziare la Cia: «Siamo molto grati alla Cia per il supporto che ha voluto dare alla nostra Fondazione per sostenere l'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Candiolo. E' vero, la frutta oltre a fare bene, in questo caso ha fatto anche del bene. Proprio in questi mesi l'Istituto di Candiolo ha assunto la sua fisionomia definitiva con il completamento della II Torre della Ricerca e della Cura, una grande ala dove trovano posto nuovi laboratori e nuove strutture ospedaliere, dotate delle più moderne apparecchiature».

## Perinetto alla guida del Consorzio Canali del Canavese

Il presidente regionale della Confederazione Italiana Agricoltori, Ludovico Actis Perinetto, è stato eletto presidente del Consorzio Canali del Canavese, l'ente che si occupa della gestione del sistema irriguo per l'agricoltura in un comprensorio che conta 19 comuni della provincia di Torino. Canavese doc, 59 anni, titolare di un'azienda agricola cerealicola Actis Perinetto raccoglie così il testimone di Pier Francesco Vittonato alla guida del con-

sorto irriguo. Una sfida importante che giunge in un momento delicato, segnato da un inverno insolitamente mite e dall'assenza di precipitazioni. Un sistema efficiente di gestione delle acque risulta centrale per l'agricoltura, soprattutto nei momenti di difficoltà. L'esperienza in prima linea come agricoltore e a lungo presidente della Cia torinese di Actis Perinetto rappresenta quindi un valore aggiunto per una gestione più oculata delle risorse irrigue.



## PATENTINI FITOSANITARI, I NUOVI CORSI

Sono ripartiti i corsi per il rilascio dei patentini fitosanitari per gli utilizzatori professionali: 20 ore per il rilascio ex novo e 12 ore per il rinnovo. L'iscrizione prevede il versamento di una quota da saldare entro la prima lezione. Date e luoghi dei corsi (tuttavia passibili da variazioni), mentre date e orari degli esami sono da definire:

• Torino (sede Cia): 3/2 ore 18-21; 5/2 (14-17 - medico); 9/2 (18-21); 11/2 (18-21); 13/2 (9-13); 16/2 (18-22)

• Ivrea (sede Cia): 16/2 (18-22) ore

19-22; 25/2 (19-22); 29/2 (18-21 - medico); 1/3 (19-22); 3/3 (18-22); 5/3 (9-13)

• Pinerolo (sede da definire): 24/2 ore 19-22; 2/3 (19-22); 9/3 (18-22); 12/3 ore 9-13; 16/3 (19-22); 22/3 (18-21)

• Chieri (sede da definire): 8/3 ore 18-30-21-30; 10/3 (18-30-21-30); 11/3 (18-21 - medico); 15/3 (18-30-21-30); 17/3 (21-30); 19/3 (9-13).

Sarà attivato, a fine marzo, un corso di rinnovo da 12 ore da svolgere a Isobella.

## Una petizione per fermare i lupi

L'attiva lotta tra l'uomo e il lupo si è riaccesa sulle montagne piemontesi dove il predatore più temuto è tornato a riaffacciarsi sempre più spesso e con numeri che testimoniano una proliferazione esponenziale. A pagarne le conseguenze sono soprattutto gli allevatori che da tempo denunciano una situazione ormai insostenibile. Ecco perché alcuni mesi fa l'ADIALPI, l'Associazione di difesa degli alpeggi del Piemonte ha lanciato una raccolta firme per chiedere alle istituzioni un inter-

vento di contenimento del pericoloso predatore. Anche la Cia, da anni in prima linea per la raccolta firme, preoccupando dimensioni assunte da questo fenomeno e spesso fattispecie portavoce delle istanze degli allevatori, ha deciso di fare fronte comune con l'ADIALPI e di aderire alla raccolta firme. Nei locali del Comune di Oulx, uno dei tanti nei quali i lupi sono stati avvistati anche molto vicini alle abitazioni, sono stati depositati i fogli per la raccolta delle sottoscrizioni.

### Lunedì 4 Febbraio

Il prossimo 1° febbraio si riunirà l'assemblea di Turismo Verde l'associazione di promozione delle aziende agrituristiche affiliate alla Cia. L'assemblea sarà l'occasione per fare il bilancio del 2015 e per esaminare le prospettive del 2016. Il tema centrale dell'assemblea sarà la partecipazione al Salone del Gusto e a Terra Madre 2016 e saranno presenti anche Agia e Donne in Campo. Tra gli obiettivi quello di accogliere e ospitare nelle strutture agrituristiche il maggior numero di delegati dei presidi Slow Food provenienti da tutto il mondo.

### Venerdì 5 Febbraio

Torna come ogni anno il consueto appuntamento con Fieragricola che si terrà dal 3 al 5 febbraio a Verona. Per chi desiderasse visitare la fiera, la Cia di Torino sta organizzando il trasferimento in

## L'agenda di Febbraio

autobus da Torino per venerdì 5 febbraio. I punti di ritrovo sono fissati a Pinerolo, davanti a Eataly (ore 5.00), a Stupinigi davanti al ristorante Sabaudia (ore 5.30) e a Chivasso nel parcheggio subito dopo l'uscita Chivasso centro dell'autostrada Torino-Milano (ore 5.30). Chi fosse interessato può iscriversi presso gli uffici zonali della Cia pagando la quota di 50 euro che comprende la trasferta andata e ritorno, il biglietto di ingresso alla fiera e la cena in agriturismo. La partenza da Verona è prevista per le 17.30.

### Domenica 14 Febbraio

Torna l'appuntamento con La Spesa in Campagna, il tradizionale mercato di vendita diretta dal produttore al consumatore degli agricoltori affiliati alla Cia. I pro-

duttori propongono una vasta offerta di prodotti genuini, dall'ortofrutta di stagione agli insaccati, dalle carni scette di animali da cortile al pane e ai prodotti da forno, dai fiori ai liquori e al vino. L'appuntamento è in piazza Palazzo di Città, dalle 8 alle 19.

### Entro il 15 Febbraio

La Città Metropolitana di Torino ha aperto un bando di sostegno all'apicoltura per l'acquisto di arnie con fondo antivetro, rivolto a produttori apistici singoli o associati, iscritti alla Camera di Commercio, in possesso di partita Iva e di Codice identificativo allevatori. Per accedere ai benefici i produttori devono condurre almeno 52 alveari, rilevati dall'ultimo censimento apistico, ed essere in regola con la denuncia

annuale. Le domande di aiuto debbono essere presentate alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Agricoltura, Corso Ingilterra n. 7, 10138 Torino, entro il 15 febbraio 2016 utilizzando il modello di domanda, scaricabile dal sito internet del SIAN. Gli uffici CIA di CIA Torino sono a disposizione per fornire le adeguate informazioni e per redigere le domande.

### Domenica 21 Febbraio

"La Spesa in Campagna", come di consueto ogni terza domenica del mese, sarà in piazza Bodoni. I prodotti sani e genuini offerti dai produttori affiliati alla Cia di Torino coloreranno la centralissima piazza mettendo a disposizione del pubblico un'ampia gamma. Non mancheranno l'ortofrutta di stagione, i fiori, le marmellate, il pane e altri prodotti da forno, le carni di polli, conigli e altri animali da cortile oltre a mol-

tissimi altri prodotti della tradizione piemontese. L'appuntamento è in piazza Bodoni dalle 8 alle 19. La Spesa in Campagna è il marchio che riunisce i produttori affiliati alla Confederazione Italiana Agricoltori di Torino.

### Mese di Febbraio

La Cia di Torino organizzerà una serie di incontri dedicati al Piano di Sviluppo Rurale e aperti alle aziende agricole interessate. Gli incontri serviranno ad illustrare le novità e le opportunità offerte dal nuovo PSR per gli imprenditori agricoli e riguarderanno sia i bandi strutturali, sia le altre misure di carattere più generale a sostegno dell'agricoltura. Il calendario, pur non essendo ancora stato definito, prevederà appuntamenti in Canavese, a Torino e nella zona sud della provincia torinese. Date e luoghi verranno comunicati dagli uffici zonali.

È stata da poco costituita in associazione provinciale "La Spesa in Campagna", il marchio che unisce i produttori affiliati alla Cia che praticano la vendita diretta. Le attività condotte sotto il marchio de "La Spesa in Campagna" mettono in contatto diretto i produttori con i consumatori, che possono scegliere se acquistare i prodotti nei mercati organizzati periodicamente, tramite il portale web nazionale o direttamente recandosi presso l'azienda agricola, il tutto nell'ottica di proporre prodotti sani, genuini e stagionali. Negli ultimi mesi del 2013 la Cia nazionale aveva infatti deciso di trasformare "La Spesa in Campagna" in una persona giuridica a tutti gli effetti. Lo statuto prevedeva già la possibilità di

**IL MARCHIO** *Costituita ufficialmente l'associazione che mette in contatto produttori e consumatori*

# "La Spesa in Campagna" è realtà

Le aziende potranno sponsorizzarsi pubblicando le notizie che li riguardano sul portale nazionale

costituire organizzazioni analoghe anche per i distretti provinciali.

La costituzione anche a Torino de La Spesa in Campagna in forma di associazione con personalità giuridica introduce una serie di importanti novità per le aziende agricole aderenti. Innanzitutto la possibilità di sponsorizzarsi a livello nazionale pubblicando, in modo totalmente gratuito, i propri prodotti, le loro caratteristiche e le notizie che li riguardano sul portale nazionale la-



spesalincampagna.it. **Altra novità importante riguarda la dimensione**

sociale. Il fatto di apparire come associazione, **dotata quindi di per-**

sonalità giuridica, permette di interloquire più facilmente e in maniera ufficiale con istituzioni ed enti pubblici. **Coloro che aderiscono all'associazione hanno, inoltre, la possibilità di prendere parte attiva alla vita sociale, votando nell'assemblea, eleggendo un presidente e un direttore e adottando collegialmente le diverse decisioni.**

E la prima scelta a cui saranno chiamati gli associati è quella che riguarda l'indicazione de-

gli appuntamenti - principalmente fiere e mercati e feste locali - a cui partecipare sotto il marchio de "La Spesa in Campagna" in provincia di Torino nel corso del 2015, in affiancamento ai mercati che già vengono organizzati nella città capoluogo.

Al soci è stato, infatti, inviato un elenco di un centinaio di appuntamenti sparsi su tutto il territorio provinciale con l'invito ad indicare a quasciuno di quella che il soci preferirebbe partecipare.

**IL PROGETTO** *Finanziato dal Foraggi e realizzato da Cia Torino*

## Conoscere l'italiano per lavorare meglio

Conoscere la lingua italiana per lavorare meglio e abbattere le barriere comunicative. Questo era l'obiettivo del corso di "Italiano elementare per stranieri - livello A2" conclusosi a dicembre presso la sede della Cia Torino. Il progetto, finanziato da Foraggi e realizzato da Cia Torino, era rivolto agli stranieri impiegati nelle aziende agricole torinesi. Il corso ha coinvolto 10 dipendenti indiani di altrettante aziende agricole appartenenti al settore dell'allevamento dei bovini. Sono molti gli immigrati di origine indiana impegnati nel comparto agricolo e spesso le barriere linguistiche rimangono un ostacolo rilevante nella comunicazione tra datore di lavoro e dipendente. La conoscenza della



lingua italiana risulta importante inoltre perché rappresenta un requisito fondamentale per l'ottenimento della Carta di soggiorno e per il conseguimento della patente di guida.

Il corso, avviato lo scorso 5 ottobre, era articolato in un percorso di-

dotatico della durata di 60 ore. Le lezioni si sono svolte anche con l'appoggio di metodologie didattiche innovative e l'utilizzo di supporti tecnologici avanzati, come i software didattici specifici. Al termine del corso i partecipanti hanno dovuto sostenere un test di produzione orale e scritta per valutare e attestare le conoscenze acquisite. Merito del successo del progetto va anche alla disponibilità dei datori di lavoro che hanno concesso ai propri dipendenti di assentarsi per molte ore per frequentare il corso sia per favorire l'integrazione, sia per migliorare la capacità comunicativa.

## Sicurezza, a lezione i datori di lavoro

La sicurezza nei luoghi di lavoro è un tema sempre attuale e, per chi vi è impiegato, una necessità imprescindibile. Per questo e in ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo 81/2008 i legali rappresentanti di qualsiasi attività che sottoscrivono contratti di lavoro in qualità di datori devono frequentare i corsi per il rilascio o l'aggiornamento del tesserino di Responsabile del servizio protezione e sicurezza (RSSP). I corsi permettono di conseguire il tesserino che ha una validità di 5 anni.

La Cia di Torino organizza abitualmente i propri corsi nel periodo invernale e, anche quest'anno, è già stata programmata una prima sessione di appuntamenti tra febbraio e marzo (date e orari precisi sono ancora da definire) dopo quelli già svolti a dicembre a Cavour. I corsi sono aperti a tutti gli affiliati Cia che, secondo quanto stabilito dal decreto legislativo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, hanno personale alle proprie dipendenze e sono rappresentanti legali dell'azienda.

Il corso di primo rilascio dell'attestato RSSP riservato ai datori di lavoro per la formazione sulla sicurezza all'interno delle aziende agricole avrà una durata di 52 ore di cui 32 dedicate alla RSSP, 12 al primo soccorso e 8 all'antincendio e si terrà a Cavour e a Chivasso a febbraio, con conclusione entro marzo. Il corso di aggiornamento RSSP della durata di 21 ore di cui 12 di RSSP, 5 di primo soccorso e 4 di antincendio verrà attivato entro febbraio a Cavour, Chivasso e Torino. La Cia inviterà una raccomandata agli associati per avvisare dell'attivazione dei corsi. Per informazioni è possibile contattare: Elena Micheletto e michel@cia.it 011.6164244 oppure Ivana Govich i.govich@cia.it 011.6164245.

## CORSI PER LA REVISIONE DELLE MACCHINE AGRICOLE

La revisione per le macchine agricole prodotte e immatricolate prima del dicembre 1973 diventerà obbligatoria entro il 31 dicembre 2017 così come stabilito dal D.L. 285/92. Oltre questa data occorrerà effettuare il collaudo della macchina e ottenere l'abblazione all'utilizzo o avere effettuato i corsi di aggiornamento. Chi utilizza i macchinari agricoli da più di due anni dovrà effettuare un corso di 4 ore entro marzo 2017; chi invece ha appena compiuto 18 anni o non ha mai utilizzato macchinari agricoli dovrà frequentare corsi che prevedono da

4 a 6 ore di teoria e da 4 a 6 ore di pratica (il monte ore è differente a seconda della macchina per cui si vuole ottenere l'abblazione). Coloro che manovrano mezzi agricoli e partecipano ad appalti pubblici - ad esempio per la rimozione della neve - dovranno invece aver concluso almeno il corso teorico entro marzo 2016. I corsi sono aperti ai soci Cia e si terranno nel mese di febbraio a Cirié, in via Torino 101 e a Scalenghe (To) in strada regionale 23 del Sestiere. Le adesioni possono essere inviate a lbacco@cia.it o a segreteria.torino@cia.it



## LE NOSTRE COOPERATIVE

**Agri 2000** Soc. Agr. Coop.  
via Croninvallesse - Castagnole Pte (TO)  
Tel. 011 9892056  
**Mazzone di Carignano**  
via Castagnole - Carignano (TO)  
Tel. 011 9692580  
**Agricolti Chivasso** Soc. Agr. Coop.  
Fraz. Boschetto - Chivasso (TO)  
Tel. 011 9195812

**CMBM** Soc. Agr. Coop.  
via Corzano - Occimiano (AL)  
Tel. 0142 809075

**Prealpi** Soc. Agr. Coop.  
via Brè - Romano Canavese (TO)  
Tel. 011 9469051

**INVESE** Soc. Agr. Coop.  
C.na Vercellina - Riva Presso Chieri (TO)  
Tel. 011 9469051

**Dora Baltea** Soc. Agr. Coop.  
via Rondosene - Villaregio (TO)  
Tel. 011 452386  
**Mazzone di Alice Castello**  
Loc. Berra - Alice Castello (VC)  
Tel. 0161 90361  
**Mazzone di Saluggia**  
C.na Tenimento - Saluggia (VC)  
Tel. 0161 488373

**San Pietro del Gallo** Soc. Agr. Coop.  
Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo  
Tel. 0171 682128

**Vignese** Soc. Agr. Coop.  
via Cava - Vignese (TO)  
Tel. 011 9806007



**ABBONATI per 1 ANNO a**

# Novaraoggi

**60,00** euro  
anziché € 78,00

**risparmi oltre il 20%**  
e scegli la formula che preferisci!

## FORMULA POSTA

Ricevi il giornale comodamente a casa tua il giorno di uscita



## FORMULA EDICOLA

Ritiri la copia direttamente nella tua edicola. Chiamaci e scopri tutti i vantaggi



Per info contatta il servizio clienti allo **039.9989252**  
o collegati al sito **www.novaraoggi.it**

## Come abbonarsi



con **bollettino postale** intestato a Dmedia Group spa  
Via Campi 29/L - 23807 Merate - **c/c postale n° 70355680**  
specificando il nome della testata e il tipo di abbonamento;



con **carta di credito** collegandosi al sito  
**www.novaraoggi.it** sezione "Abbonamenti".





# LA CONCIMAZIONE DEL RISO

## ENTEC®

Concimi con azoto stabilizzato dall'inibitore della nitrificazione 3,4 DMPP



Entec® 26

Entec® 46

## Flexammon®

Concimi composti NK con azoto Entec® e potassio da cloruro



Flexammon® 19+0+35

Flexammon® 24+0+29

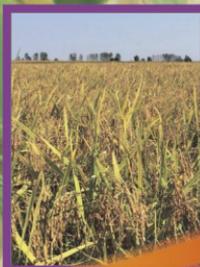
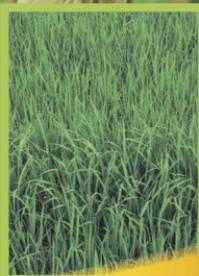
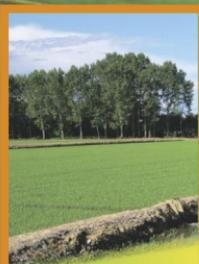
Flexammon® 32+0+18

## UTEC®

Concime con inibitore dell'ureasi NBPT



Utec® 46



*The Fertilizer Experts.*



## EUROCHEM AGRO

Via Marconato 8  
 I-20811 Cesano Maderno MB  
 Tel. +39 0362 607 100 - Fax +39 0362 607 822  
[www.EuroChemAgro.it](http://www.EuroChemAgro.it)  
[info.agro@EuroChemAgro.com](mailto:info.agro@EuroChemAgro.com)